ARCHIVIO STORICO

N. 189 — GIORNO — Martedì-Mercoledì 9-10 Luglio ANNO XXIX — 1895 TORINO Martedì-Mercoledì 9-10 Luglio — GIORNO — N. 189

LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono agli uffici di pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, angolo via Santa Teresa.
FIRENZE-MILANO-NAPOLI-ROMA-VENEZIA

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 9: in 4ª pag. Centesimi 80 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente Lire 1. — Avvisi economici Centesimi 5 ogni due parole.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

(Conto corrente colla Posta)

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in piazza Solferino ed alla Libreria Roux Frassati & C. Piazza Castello, Galleria Subalpina.
Fuori Torino presso gli uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Trim.
Italia, Tripoli, Tunisi, Eritrea 32 16 8
Estero — quadruplice destinazione 52 26 13
Supplementi, Doni, ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

(Conto corrente colla Posta)

CAMERA DEI DEPUTATI

Segue la discussione dei provvedimenti finanziari.

Svolgimento di interrogazioni.

(Per filo telegrafico speciale alla *Stampa*).

Seduta antimeridiana dell'8 luglio.

Roma, 8 (mattina).

La seduta si apre alle ore 10,5.

Presidenza del vice-presidente Chinaglia.

BORGATTA, segretario, legge il processo della seduta antimeridiana di venerdì, 5 corrente, che è approvato.

Seguito della discussione del bilancio dei lavori pubblici.

OMODEI parlando sul cap. 47: « Manutenzione e riparazione dei forti », raccomanda che siano sollecitati i lavori di estirpamento di una roccia sotto acqua nel porto di Augusta, lodevolmente deliberato dal ministero dei lavori pubblici. Richiama poi l'attenzione dell'onorevole ministro sull'assoluta necessità di completare la banchina del Lazzaretto del porto stesso per congiungere i due tronchi esistenti. Se quella banchina non sarà completata, andranno perdute le opere già costruite. Propone per ciò un aumento di stanziamento sul capitolo di 50,000 lire.

SARACCO prega l'on. Omodei di ritirare la sua proposta. In bilancio vi sono i fondi per provvedere anche al porto di Augusta; se questi fondi verranno meno, il Governo si farà un dovere di provvedere, perchè riconosce che i lavori indicati dall'on. Omodei sono necessari.

Accetta poi la raccomandazione relativa all'estirpamento della roccia esistente nel detto porto.

OMODEI prende atto delle dichiarazioni dell'onorevole ministro e non insiste nella sua proposta.

Si approvano i capitoli dal 47 al 57.

CAROTTI parla sul cap. 58: « Personale di ruolo dell'Ispettorato ». Lamenta che le Società ferroviarie non adempiano al loro obblighi verso il personale e quanto al materiale, e che il Governo nulla faccia a che questi obblighi siano rispettati.

Afferma che le Società ferroviarie non riconoscono i diritti degli impiegati nemmeno quando essi sono sanzionati dall'Autorità giudiziaria, e disperiano in lui somme che basterebbero a migliorare la condizione dei loro funzionari. Domanda quindi perchè l'Ispettorato non impedisca questo sperpero.

Si diffonde ampiamente sulle condizioni della Cassa Pensioni, ridotta dalle Società in una condizione disastrosa. Non si ispira a sentimenti politici, ma, mosso da un sentimento di equità, raccomanda al ministro di prendere a cuore la causa di 100,000 impiegati ferroviari e delle loro povere famiglie.

CALVI parla sugli orari delle linee della Lombardia.

DE BLASIO fa domanda se il Governo intenda adempiere all'obbligo impostogli da una decisione della IV Sezione del Consiglio di Stato di riprendere in servizio gli impiegati illegalmente licenziati.

AGNINI si associa interamente alle considerazioni svolte dall'on. Carotti.

EPISCOPO raccomanda l'orario tra Maglie e Lecce.

SARACCO terrà conto delle raccomandazioni degli onorevoli Episcopo e Calvi.

Dichiara inoltre che il Governo farà di tutto per far rientrare in servizio gli straordinari raccomandati dall'on. Di Blasio, ma nulla può disgraziatamente promettere di sicuro.

Accenna che il Collegio arbitrale giudica come un tribunale, nè può dirsi che esso sia più favorevole allo Stato che alle Società ferroviarie. Non crede poi giuste tutte le critiche indirizzate dall'on. Carotti contro le Società ferroviarie.

Risponde all'on. Agnini che esse risultano che realmente il personale ferroviario è occupato per un numero di ore talvolta eccessivo da compromettere la sicurezza del servizio, il Governo saprebbe provvedere. Non crede opportuno il momento per discutere la gravissima questione della Cassa Pensioni per gli impiegati ferroviari, giacchè sono pochi giorni appena che il magistrato si è pronunciato per la prima volta su questo grave argomento.

Dichiara che ha raccolto e coordinato un complesso di provvedimenti per i quali le Casse di pensioni e di soccorso ricevono un largo contributo. Assicura l'on. Carotti, l'on. Agnini e la Camera che i ferrovieri hanno assicurato il loro avvenire da parte del Governo.

CALVI ed EPISCOPO insistono nelle loro raccomandazioni.

CAROTTI dichiara che non ha parlato contro il Collegio arbitrale, ma contro l'Ispettorato ferroviario. E che l'Ispettorato non sta il personale ferroviario lo dimostra l'approvazione degli organici, che hanno danneggiate tante migliaia a beneficio delle Società.

Deplora che lo stesso Ispettorato non abbia mai ignorato l'enorme *deficit* esistente nella Cassa pensioni. Nè è vero, come ha affermato l'onorevole ministro, che l'esercizio ferroviario sia un esercizio privato. Questo non è, perchè lo Stato è cointeressato nell'azienda ferroviaria!

Intanto il *deficit* esiste, e giova rintracciarne le cause. Invoca perciò un'inchiesta, ed insiste infine nelle sue affermazioni, che numerosi trasferimenti sono stati fatti per ragioni elettorali.

Dopo repliche di DE BLASIO, AGNINI, CAROTTI, cui risponde SARACCO, sono approvati i capitoli dal 58 all'87.

MICHELOZZI parla sul completamento del tratto della traversa di [illegible] Marcello Pistoiese.

Sono approvati i capitoli dall'88 al 107.

Per l'ultimazione dei tronchi cominciati.

TRIPEPI, raccomanda sul capitolo 108: « Traversata dell'Appennino fra Pisti e Santa Cristina », che sia una buona volta ultimata quella strada, che ha un'importanza militare grandissima.

Rileva come i tronchi già completi lasciati in abbandono vadano continuamente deperendo.

SARACCO riconosce che pur troppo l'Amministrazione del genio civile procede troppo lentamente nel terminare le opere pubbliche iniziate: presenterà un apposito disegno di legge perchè siano presto ultimate quelle strade la cui costruzione è già a buon punto.

TRIPEPI, ringrazia.

Sono approvati i capitoli dal 108 al 121.

SARACCO, rispondendo a Tinozzi e Lovito, assicura che per molte strade le quali figurano inscritte, per memoria, vi sono ancora dei residui attivi disponibili. Del resto il ministro si propone di presentare delle proposte atte a sistemare tutto il regime delle strade in corso di costruzione e di quelle da compiersi.

Approvansi i capitoli dal 121 al 142.

ROMANO, DE AMICIS, MERCANTI, DE MARTINO, CAMERA raccomandano varii tronchi nelle rispettive loro regioni.

Si approvano i capitoli dal 143 al 236. La seduta è tolta alle 12,15.

Seduta pomeridiana dell'8 luglio.

Roma, 8 (sera).

Presidenza del presidente Villa.

La seduta comincia alle ore 14,50.

Interrogazioni.

I rigori della [illegible] telegrafica.

GALLI risponde ad un'interrogazione dell'onorevole Colaianni N. sul sequestro dei telegrammi che riferivano parte della seduta parlamentare del 3 luglio. Osserva che la questione della censura telegrafica è delle più delicate perchè delle più gravi. Non c'è legge che regoli la trasmissione, e inoltre è lasciata all'apprezzamento particolare dei funzionari.

Ora, riferendosi alla trasmissione del resoconto della seduta del 3 luglio, fa considerare che il presidente della Camera fece cancellare dal processo verbale alcune frasi che non parevano convenienti, e perciò coteste frasi non potevano essere trasmesse. Assicura che la condotta dei funzionari telegrafici è stata corretta, imparziale e l'on. Colaianni ciò confermerebbe se conoscesse bene i fatti.

COLAIANNI N.: « È inutile, per non dir altro, il sequestro di parole che si pronunziarono in quest'aula, perchè il giorno dopo per lettera i giornali sono informati di quanto qui accade. »

Osserva che l'onorevole Torraca, come presidente dell'Associazione della Stampa, ritenne opportuno di farne reclamo alla presidenza della Camera.

Conclude affermando che il contegno del Governo in questa questione non depone in favore del suo liberalismo.

TORRACA si appella, per quanto riguarda l'accenno a lui fatto dall'on. Colaianni N., alle dichiarazioni che potrà fare l'onorevole presidente quando vorrà aggiungere il colloquio che ebbe con lui.

PRESIDENTE non credeva di dover intervenire in questa questione. Egli dichiarò all'on. Torraca che quelle parole non dovevano insinuarsi da parte del resoconto nè telegrafico nè stenografico della Camera. Esse erano comprese in una interrogazione non ammessa dal regolamento e si riferivano a persone assenti.

COLAJANNI N. osserva che la proibizione alla riproduzione di alcune frasi qui pronunziate nella seduta del 3 luglio non fa data agli stenografi durante la seduta stessa, ma dopo; ora non potevasi in nessun modo proibire la trasmissione di quelle frasi.

PRESIDENTE osserva che il regolamento e la consuetudine gli danno il diritto di sopprimere quelle parole che possono suonare offesa a persone assenti. Egli non intese nel momento le parole cui si allude, ma appena ne ebbe conoscenza le fece radiare.

GALLI insiste nel dichiarare che l'omissione delle parole pronunziate dall'on. Imbriani dovesti all'iniziativa di un funzionario telegrafico che ha creduto di compiere il suo dovere non trasmettendole.

La rissa di St-Jean de Maurienne.

BLANC risponde ad una interrogazione dell'onorevole Cirmeni circa l'ultima strage di operai italiani in Francia, e ad un'altra dell'on. Aprile sul conflitto che dicesi avvenuto fra operai francesi ed italiani a Saint-Jean de Mericane.

Dichiara che trattasi di rissa ordinaria. Furono date non pertanto istruzioni al nostro console. L'Autorità giudiziaria procede ora. Dinanzi all'inizio procedimento giudiziario ed alle informazioni contraddittorie non crede opportuno di aggiungere altre parole.

CIRMENI avrebbe desiderato notizie precise, tanto più che l'opinione pubblica fu allarmata dalle prime notizie inesatte mandate da Parigi, a giornali italiani. Invece il ministro ha detto solo che vi fu un morto e parecchi feriti, senza nemmeno dire chi fossero. Conviene che questo non è il momento di dar giudizio sulle responsabilità, ma fa voti che i veri colpevoli non restino impuniti come è avvenuto altre volte.

APRILE deplora il ripetersi di fatti dolorosi come quello avvenuto recentemente in Francia. Prega il Governo di procurare, col riguardi dovuti ad una nazione amica, perchè certi fatti dolorosi, per non dir altro, non si ripetano.

Un fatto di sangue e la Polizia.

GALLI risponde all'interrogazione dell'on. Vendemini, Costa Andrea, Garavetti sul fatto di sangue ed opera di una guardia di Questura, che ha fatto strage in città di Forlì. Ricorda che il 21 giugno scorso tre guardie, che volevano trarre in arresto certa Casadei, si trovarono di fronte a circa 40 persone le quali vollero impedire quell'arresto. Una di esse, colpita da una sedia caduta dal capo, rialzandosi estrasse la rivoltella ed uccise uno degli ammutinati. Fu ordinata un'inchiesta, e le guardie intanto furono trasferite in altra sede.

VENDEMINI: « La risposta ottenuta è propria quella che si aspettava, cioè per nulla soddisfacente. » Dice che la cittadinanza ha giudicato il fatto recandosi al Cimitero a commemorare il povero morto. Deplora che il prefetto abbia fatto un ridicolo sfoggio in occasione di quella commemorazione.

Lamenta che, nonostante tutte dichiarazioni fatte in passato dal Governo, non si sia ancora proceduto a quella epurazione della Polizia che nell'interesse dei cittadini è una necessità assoluta.

GALLI conferma le sue precedenti dichiarazioni. Conclude invocando l'accordo di tutti i buoni nel riconoscere le benemerenze delle guardie di pubblica sicurezza, che per la tutela dell'ordine e dei cittadini compiono giornalmente sacrifici spesso volti ignorati. (*Approvazioni*)

Verificazione di poteri.

IL PRESIDENTE annunzia che la Giunta ha convalidato le seguenti elezioni: Anselmi, Pellegrino — Montevarchi, Attilio Luzzatto.

Svolgimento di proposte di legge.

COCCO-ORTU, anche a nome dei deputati Pinna, Cao-Pinna, Garavetti, Nocito e Solinas-Apostoli, svolge la proposta di legge per l'istituzione di sezioni di Preture nelle Provincie di Cagliari e Sassari.

CALENDA, pur facendo ogni riserva sul merito, consente che la Camera prenda in considerazione la proposta di legge.

La Camera la prende in considerazione.

AMADEI dà ragione della sua proposta di legge per l'aggregazione del Comune di Poggio Mirteto al Mandamento di Orvinio.

CALENDA non si oppone che la Camera prenda la considerazione la proposta.

La Camera la prende in considerazione.

Perchè il 20 settembre sia festa civile.

VISCHI raccomanda la sua proposta di legge per dichiarare giorno festivo agli effetti civili il 20 settembre.

GALLI, consente.

La Camera la prende in considerazione.

CASALE propone che la nomina della Commissione che deve riferire su questa proposta sia deferita al presidente.

ELIA si associa.

La Camera approva.

Elezione contestata del Collegio di Pescarolo.

PRESIDENTE annuncia che la Giunta per la verificazione dei poteri propone che sia dichiarato eletto nel Collegio di Pescarolo l'on. Alessandro Anselmi.

FERRI nota come il candidato Anselmi non avendo ripetuto che sette voti più del suo competitore, ed essendo emerse pressioni e corruzioni esercitate a favore del primo, sia necessario approfondire le indagini, e perciò propone che siano gli atti rimessi alla Giunta.

Dopo osservazioni di MARAZZI e DONATI, ch'avevano fatta la proclamazione di Anselmi, la Camera respinta la proposta dell'on. Ferri, approva le conclusioni della Giunta.

Seguito della discussione dei provvedimenti di finanza e tesoro.

CANZI dichiara che la votato i provvedimenti presentati l'anno scorso dall'on. Sonnino ed approverà tutti quelli, forse, che stanno innanzi alla Camera per confortare il Governo a perseverare in un indirizzo del quale il Paese risente i benefizi. Non crede che si possa seriamente contestare che necessità impellenti spinsero il Governo a ricorrere ai decreti-legge.

D'altra parte il decreto-legge è un correttivo del lento funzionamento del sistema parlamentare. Tuttavia ravviserebbe opportuno ad impedire l'abuso dei decreti-legge che si stabilisca un termine alla convocazione del Parlamento, non solo nel caso di scioglimento, ma anche in quello di proroga.

Esclude che il Ministero, trovatosi nella necessità di prorogare una Camera, la quale non era più in grado di attendere con serietà gli interessi del Paese, potesse ricorrere i decreti-legge.

Con serena [illegible] voterà i provvedimenti finanziari, quantunque di carattere fiscale, dichiarando però che da oggi in poi non darà più il suo appoggio a nessun'altra proposta che non miri a sollevare l'economia nazionale, anchè ad impinguare l'erario. (*Bene! Bravo!*)

⁂

FRASCARA presenta la relazione sui disegni di legge pel Corpo delle guardie di finanza. Modificazione alla legge doganale.

⁂

PANTANO svolge il suo ordine del giorno col quale si afferma il concetto che i provvedimenti finanziari applicati, violando il diritto del Parlamento non assicurano il pareggio ed offendono gli interessi della economia nazionale.

Esaminando la questione costituzionale dei decreti-legge, deplora la mala acquiescenza del Paese e del Parlamento che considera come uno dei più dolorosi fenomeni della vita pubblica. (*Bene all'Estrema Sinistra*) La Camera può col suo voto salvare l'opera del Governo, ma non l'offesa recata al diritto e alla libertà.

Fa largamente la storia della politica finanziaria, prima taumaturgica sino all'eccesso, poi spendereccia fino all'impudenza, che passando attraverso la speculazione maligna fece provare il Paese curve sotto i debiti e sotto le imposte a senza forza di reagire e di rialzarsi, in tali condizioni i ministri delle finanze non pensarono che a raggiungere il pareggio aritmetico del bilancio con tutti i vecchi metodi che già avevano.

Dopo aver confutato gli argomenti di coloro che difendono le proposte del Governo, sostenendo che esse non varranno a raggiungere il pareggio, dissente partitamente dalle proposte medesime, come quella relative ai cotoni, ai prodotti chimici, al dazio sul grano, alle tasse ipotecarie, alle mobilitazioni, e via via, per indurre che esse creano nuovi illusioni nel Paese e non ne miglioreno le condizioni.

L'oratore si ferma specialmente sull'obbligo del Governo di procedere ad una grande trasformazione delle pensioni dello Stato, provvedendo efficacemente alla Cassa d'assicurazione per gli operai e non danneggiando gli impiegati, che meritano tutta la considerazione del Governo, invoca una riforma tributaria, che non può considerarsi tale il consolidamento decennale del dazio consumo.

Anche la questione bancaria non è stata risolta dal Governo, coi suoi provvedimenti. L'*omnibus* finanziario dunque non restaura le finanze. Per conseguire quest'alta finalità bisogna metterci in una via ardita cercando in special modo di ravvivare l'economia nazionale colla colonizzazione interna, colla riforma delle tariffe ferroviarie, colla trasformazione tributaria.

« Sino a che ciò non si farà, noi — dice l'oratore — ci trascineremo in una via rachitica priva di interessi e di risorse. »

L'oratore viene quindi a parlare in special modo della questione degli spiriti. Le recenti disposizioni permettevano il danno dell'erario.

Queste disposizioni portarono un colpo fatale all'industria vinicola e intendevano a preparare il monopolio degli *alcools*, che fortunatamente andò in fumo.

Accenna quindi al lavoro della Commissione reale, lavoro coscienzioso, che evitò maggiori guai all'economia nazionale e salvaguardò, insieme alle ragioni dell'erario, quelle dell'igiene.

Ora, dei suggerimenti di que a Commissione, il Governo ha dimostrato di non tener conto, anzi, coi provvedimenti del Ministero si sopprimono addirittura tutte le disposizioni relative alla tutela della pubblica igiene.

L'oratore conclude domandando al ministro delle finanze in qual modo ha funzionato la legge sugli spiriti dal giorno in cui il catenaccio è entrato in vigore.

Non è permesso, per favorire 10 o 12 grandi distillerie, sopprimere 200 e più piccole che tanto giovamento arrecano all'agricoltura ed all'economia nazionale. Se quindi l'onorevole ministro insisterà nei suoi provvedimenti, egli dovrà votare contro per chè lesivi di quegli interessi che egli ha propugnati. (*Benissimo! Bravo!*)

⁂

MEL presenta la relazione sul disegno di legge per ricostruzione di ponti sopra [illegible] nazionali e per la bonificazione del Padule dell'Alberone.

IL PRESIDENTE annunzia la nomina della Commissione per esaminare la proposta di legge dell'onorevole Valli. Ne fanno parte gli onorevoli Bianchieri, Onorato Caetani, Di Rudinì, Fecole, Ferris, Garibaldi, R. Luzzatto, Miceli e Vischi.

Il discorso dell'on. Luzzatti.

LUZZATTI L., anche a nome del collega Rubini, svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, riconoscendo che, mediante le tasse nuove, l'anno finanziario 1895-96 si chiuderà in disavanzo e che negli esercizi futuri pesano gli oneri già accertati e dipendenti da leggi vigenti, invita il Governo a presentare in avvenire provvedimenti idonei a consolidare la finanza colle sole economie, e rinviarne sempre più la circolazione quale indispensabile avviamento alle libere conversioni del Debito pubblico e al miglioramento economico del Paese.

» LUZZATTI Luigi - RUBINI. »

L'oratore dice che è in errore chi sostiene essere il problema finanziario completamente risolto.

Ora, per la risoluzione del problema, ossia per raggiungere il pareggio del bilancio, occorrono ancora altri provvedimenti che il Governo ha il dovere di proporre ed il Parlamento di approvare.

Contrariera col dimostrare come l'asserzione che il bilancio del 1895-96 si presenta in perfetto pareggio sia alquanto temeraria. Lodo il presente ministro del tesoro di aver compreso fra le spese effettive quelle per le costruzioni ferroviarie e rammenta come questo concetto, che ora è accolto da tutti, fosse per la prima volta annunziato dall'oratore quando era ministro.

Però, d'altra parte, esaminando le entrate quali sono previste dal Ministero attualmente, crede che esse non possano corrispondere alle speranze. Fa a questo proposito la critica dei varii cespiti previsti e dimostra di quanto resteranno, anzi per uno, inferiori ai calcoli del Governo.

E tale forse sarebbe l'opinione, dice l'oratore, del suo antico personale Sonnino, se con la sua parola inquisitiva e sagace fosse ai banchi dell'Opposizione. (*Si ride*).

Nè sia di tutto, ma è evidente che l'industria zolfifera esige che sia tolto il dazio di esportazione sugli zolfi; altre somme saranno necessarie per i territori delle Calabrie, altre spese sono imposte da obblighi provenienti da avventure passate in giudicate, e tutto ciò senza calcolare le sorprese che ci può preparare l'Africa.

Sicchè in complesso è evidente che avremo circa 12 milioni in meno nelle entrate ed altrettanti in più nelle spese, che fanno un *deficit* di 24 milioni.

Per 4 milioni all'anno ci ricorrono per le casse patrimoniali, altri 6 milioni all'anno per le casse delle pensioni, più qualche cosa bisogna consacrare a liquidare il vostro passato, riguardo alle costruzioni ferroviarie.

Sicchè la totale avremo un disavanzo che sta fra i 35 ed i 40 milioni.

Come intendono i ministri del tesoro e delle finanze provvedere a questo disavanzo che si ripeterà nei bilanci futuri? È forse possibile venire ogni anno a chiedere al Paese 10 o 30 milioni di nuove imposte?

Ciò si potrà fare un anno ma non sempre, non si potrà ogni anno mantenere il Paese sotto la tripidazione di nuovi catenacci e di nuovi monopoli, la quale no scongiuge tutto l'assetto economico.

Ed a proposito dei catenacci, l'oratore si stima tanto dannosi che non delle colpe delle quali domanda perdono a Dio è costituita dalle 6 relazioni sui catenacci che ha presentato alla Camera. (*Vivi ilarità*) Ringuerebbe che del Governo venisse una parola che assicurasse tutto il lavoro onesto, che non sarà per essere sormontato da nuove imposte.

Par troppo nella fiscalità si è ecceduto, e si è arrivati al punto che le casse di risparmio postali si sono cambiate in strumenti di fiscalità, si è fatto divieto perfino a queste casse di acquistare cartelle fondiarie, rompendo l'ultimo anello che congiungeva il risparmio nazionale alla nostra agricoltura.

Rammenta che neppure il Minghetti osò estendere l'imposta di ricchezza mobile al risparmio popolare. Nè l'oratore approva la maggior facilità concessa alle nostre Banche di emissione di ricorrere depositi fruttiferi, dappoichè crede che non convenga concentrare nelle dette Banche tutta l'attività economica del Paese.

Venendo poi al grave problema della circolazione, loda il ministro per aver ristretto la circolazione cartacea, la loda per aver stabilito una riserva metallica per i biglietti di Stato, che crede però insufficienti, e l'oratore desidererebbe, e ne fa proposta, che almeno per un terzo la circolazione dei biglietti di Stato sia guarentita da una riserva metallica in oro.

Desidererebbe infine schiarimenti sui 200 milioni in oro che le Banche di emissione hanno per legge immobilizzati a disposizione del tesoro. Se sono immobilizzati non possono essere a disposizione del tesoro ed inoltre devono servire a garanzia dei portatori dei biglietti.

Quanto al doppio sconto proposto pure dal ministro del tesoro, osserva che per attirare nei portafogli delle Banche carta di prim'ordine non basta ribassare a favore di questa carta lo sconto dell'1 0/0. Trova gravissime poi le proposte relative alla riforma del Debito pubblico.

Si tratta di questioni così gravi che è impossibile discuterle ed approvarle in fretta, sconsiglia perciò il Governo a cimentare a novembre questa materia.

Ciò sarebbe tanto più opportuno che lo stesso oratore, sebbene abbia fatto i libri più ripetuti in materia di Debito pubblico, non si è potuto rendere perfettamente ragione delle proposte del ministro del tesoro.

Rileva a questo proposito quali siano stati i diversi metodi del Sella, del Magliani e del Minghetti riguardo all'emissione dei Debiti pubblici. Ora, il programma del ministro Sonnino non risponde a nessuno di questi metodi.

Si tratta quindi di un metodo nuovo, di titoli nuovi dei quali è difficile prevedere la fortuna.

È nota in proposito che l'obbligazione ferroviaria al 4 0/0 netto, che il Parlamento credeva dovesse acquistare una voga grandissima, poi non fu neppure [illegible] e non comparve nei mercati finanziari.

Sicchè non è possibile calcolare a quale prezzo potranno emettere il 4 0/0 esterno, e se esso attirerà i capitali esteri in modo che l'antico 3 0/0 ferroviario sia dai nostri creditori esteri in esso cambiato.

Ciò si potrà solo ottenere quando ogni agnzio sulla carta sarà sparito senza timore che possa tornare.

Espone anche il dubbio che la cessazione di un 4 e di un 5,50 0/0 non possa produrre oscillazioni e perturbazioni nei corsi. La gravità di queste questioni consiglia a rimandare a novembre tutta la materia del Debito pubblico per una più ampia discussione.

Chiede che il Governo dichiari se il 1895-96 si chiuderà in pareggio, se questo si manterrà negli esercizi successivi, se il disavanzo perdurerà e [illegible] ai ponsi di zavarlo.

Crede poi il ministro provvedere con ulteriori [illegible], e quante?

Possono ancora i bilanci militari, e specialmente quello della marina, dare nuove economie senza compromettere la difesa nazionale?

Chiede al Governo come intenda risolvere la questione dei 200 milioni in oro e se non sia eccessiva la emissione di carte governative. Osserva a questo proposito che il ministro del tesoro ha l'abilità di presentare le più ardite riforme sotto l'apparenza della cosa più semplice e naturale del mondo. (*Ilarità*)

Egli, che si permette tutte le licenze, vuole pei suoi provvedimenti legare le mani perfino al successore del suo successore. (*Ilarità*)

Termina augurandosi che Maggioranza e Minoranza si riuniscano in un ordine del giorno, che per concedendo un atto di indennità pei fatti ormai irrefrattabili, non consacrino la incoerenza, la ingiustizia, non sciolgano un inno di trionfo alle violazioni delle guarentigie costituzionali. (*Vivissime approvazioni. Molti deputati si recano a congratularsi coll'oratore*)

AGNINI nega che il movimento sociale possa da una sana politica venire arrestato.

Per ora, il limita ad affermare che il programma di questo Governo come dei precedenti si inspira al solo interesse della classe dominante.

Dopo ciò svolge il suo ordine del giorno che già abbiamo pubblicato.

Negli l'avvenire miglioramento economico ministeriale del Paese, ed all'ottimismo dei deputati Canzi e Valli, contrappone la miseria evidente dei lavoratori, l'agricoltura languente, la piccola proprietà distrutta, l'industria ed il commercio in rovina ed i consumi in costante diminuzione nonostante il continuo aumento della popolazione.

In siffatte condizioni invece di economie si propongono 27 milioni di nuove imposte, ed esaurite tutte le risorse solide e liquide si tentano le materie gazose.

È necessario che le spese militari cessino, che il nostro sistema tributario progredisca al coraggio venga informato a maggiore equità, esentando le quote minime e seguendo la progressione dell'imposta.

Protesta contro le violenze e gli abusi di questo sistema di governo, ma l'oratore ha fede che tutti questi abusi finiranno come finirà il sistema che li rende possibili. (*Bravo! Bene! all'Estrema Sinistra*)

⁂

BORGATTA segretario dà lettura delle interrogazioni.

IL PRESIDENTE annunzia che l'on. Salaris e l'onorevole Imbriani Poerio hanno presentato ciascuno una proposta di legge.

MONTAGNA domanda che si tenga seduta antimeridiana tutti i giorni cominciando da domani. Così è stabilito.

CANZI, non avendo potuto farlo prima, domanda quando potrà parlare per fatto personale.

IL PRESIDENTE risponde che ha inteso sempre la costante consuetudine della Camera, riservandosi di dar facoltà di parlare per fatto personale dopo chiusa la discussione generale; ciò per non pregiudicare il diritto degli oratori inscritti.

Domani seduta alle 10 ed alle 14.

La seduta termina alle 19,20.

Note alla seduta.

Ci telegrafano da Roma, 7, ore 16,50:

L'aula è piuttosto popolata in previsione del voto sui provvedimenti finanziari.

Le interrogazioni passano senza notevoli incidenti.

Quella relativa al sequestro di telegrammi, posta male o malissimo svolta da Colaianni, seddisfa nessuno, provocando rivali mormori alla tribuna dei giornalisti.

L'on. Galli, a proposito dell'uccisione di una guardia di pubblica sicurezza, avvenuta stanotte, si fece applaudire dai soliti del Centro nell'interrogazione sul fatto di sangue di Forlì.

⁂

Mentre parla Pantano giunge la notizia che proprio di fronte a Montecitorio si è sviluppato un incendio nel negozio dell'ombrellaio Gorio, piemontese, estendendosi al mezzanino e minacciando il grandioso palazzo dei Cinque. Galli lascia il banco dei ministri per recarsi sul posto. Si tira subito un cordone militare. Funzionano le pompe. Ogni pericolo è ormai scongiurato.

La discussione dei provvedimenti finanziari.

Il discorso dell'on. Luzzatti.

Ci telegrafano da Roma, 8, ore 21,15:

Si prevede che nessuno domani si avrà il voto sui provvedimenti finanziari, tanto più che si anticiperà la chiusura della seduta in causa della *Garden-Party*. Ai molti ordini del giorno che s'erano presentati si aggiunse quello dell'on. Zanardelli, invitante il Governo a rispettare lealmente lo Statuto dalle leggi dello Stato. Un altro ordine del giorno consimile presentò l'on. Guicciardini.

Il *Fanfulla* chiama il discorso dell'onorevole Luzzatti il migliore di quanti vennero pronunciati nella discussione dei progetti finanziari.

L'*Opinione* lo chiama lodevolmente schietto ed obbiettivo; ne *registra* con compiacenza il successo.

Il *Diritto* constata l'importanza del discorso, che fu ascoltato con deferenza.

Il successo del Luzzatti fu veramente grande; non pochi deputati della stessa Maggioranza si mostrarono impressionati, come gli onorevoli Tripepi, Torraca ed altri sciapini. Quando il Luzzatti ebbe finito si recarono a stringergli la mano.

De Andreis o Beltrami?

Ci telegrafano da Roma, 7, ore 15,50:

La Giunta delle elezioni nell'adunanza di stamane, presenti quattordici membri, diede otto voti a De Andreis, sette a Beltrami. La votazione si ripeterà.

⁂

Ci telegrafano da Roma, 8, ore 21,15:

L'on. Crispi, appena conobbe l'esito della votazione della Giunta delle elezioni sulla controversia fra De Andreis e Beltrami si mostrò irritatissimo; ritenova certa la maggioranza contro il De Andreis. Per questo votarono gli onorevoli Ludini, Brin, Cavallotti, Zanardelli e Caldesi. Si ritiene che la Maggioranza, per pura rappresaglia, annullerà l'elezione.

Ancora le fabbriche d'armi di Torino e Brescia.

Ci telegrafano da Roma, 8, ore 21,40:

L'Italia Militare smentisce che il ministro Mocenni abbia acconsentito al mantenimento delle fabbriche d'armi in Torino e Brescia finchè non sia ultimata la fabbricazione totale del nuovo fucile. Aggiunge che il Mocenni tenne fermo per il concentramento della fabbricazione a Terni, facendolo soltanto gradatamente, in modo da danneggiare il meno possibile gli operai impiegati nelle fabbriche sopprimende.

Circa i Collegi militari, il Mocenni dichiarò di non ritenere che essi possano bastare a se stessi. Lecchè indurrà la Commissione a ricredersi circa la precedente sua deliberazione.

L'ultimo rapporto del generale Baratieri.

Ci telegrafano da Roma, 8, ore 21,40:

Si assicura che un nuovo rapporto del generale Baratieri è arrivato oggi alla Consulta. Il rapporto, pur dichiarando che gli attacchi dei dervisci, di ras Mangascià e di Menelik contro la Colonia sono per ora improbabili, dichiarerebbe che la guerra è soltanto rinviata, non certo definita.

Per il porto di Savona.

Ci telegrafano da Roma, 8, ore 21,15:

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici, accogliendo il voto replicatamente espresso dal Municipio di Savona, ha deliberato, nella sua riunione d'oggi, la sistemazione di quel molo, detto delle Casse, in banchina d'approdo, per lo sbarco del petrolio.

Lo scioglimento della Camera inglese.

La *Stefani* ci comunica da Windsor, 8:

Il Consiglio dei ministri presieduto dalla regina decise lo scioglimento del Parlamento. Il periodo elettorale è perciò aperto.

SGUARDI ALL'ESTERO

Lo scioglimento della Camera dei Comuni.

Le elezioni e la Camera dei lordi.

La Camera dei Comuni ha tenuto, nella scorsa settimana, le sue ultime sedute: il periodo elettorale già è cominciato attivissimo; fra pochi di saranno conosciuti i risultati delle prime elezioni — non di tutte dacchè, come è noto, in Inghilterra il diritto del suffragio non viene esercitato da tutte le circoscrizioni in un sol giorno, ma si estende ad alcune settimane.

Che le imminenti elezioni rivestano eccezionale importanza, vale a provarlo il fatto che esse non si faranno più esclusivamente sulla gravissima questione dell'*Home rule* irlandese, come quella che immediatamente le precedettero, ma sulla questione anche più grave dell'esistenza della Camera dei lordi, uno fra i cardini sovra cui s'impernia la Costituzione britannica.

La quistione è stata posta in modo molto netto e perentorio nella seduta di sabato scorso, alla Camera dei lordi, dai due capi-partito: lord Salisbury e lord Rosebery.

Il primo rivolse l'attenzione dei pari sul recente discorso di lord Rosebery, nella quale questi avrebbe detto che, se si potesse ottenere la soppressione della Camera dei lordi per ciò che concerne la preponderanza legislativa, si sarebbe fatta la metà o i tre quarti del cammino necessario per far passare la riforma desiderata dal partito liberale. Il presidente del nuovo Gabinetto ebbe buon gioco a dimostrare che affatto non esiste la *preponderanza* di cui parlò il suo predecessore. La Camera dei pari non prende parte alcuna ai voti che spostano i Governi che fanno i bilanci dei pubblici servizi. Quanto agli altri affari, la Camera dei lordi ha esattamente gli stessi poteri legislativi che sono propri alla Camera dei Comuni. In che consiste dunque la preponderanza cui venne accennato? Che fece la Camera Alta perchè lord Rosebery facesse una proposta di cui, da 250 anni, mai non s'intese discutere in Parlamento?

Lord Rosebery aveva dapprima male impostata la quistione parlando di una preponderanza che non esiste, e si mariava questa rimbeccata del suo avversario. Ma, rispondendo a lord Salisbury, egli pose finalmente la controversia nei suoi veri termini. « La situazione è questa — disse egli — che vi sono 500 pari all'incirca eternamente e fermamente decisi ad impedire qualunque seria riforma in senso liberale. Andate alla Camera ereditaria e che cosa vedrete? Da una parte 500 lordi aggruppati dalla parte del Governo, se questo è conservatore, e contro se è liberale. Dall'altro lato, sono una trentina di pari smarriti in un oceano di banchetti vuoti. Ed è sempre così e sarà sempre così per la forza intrinseca delle cose. Il partito liberale britannico si trova pertanto in una condizione d'inferiorità di fronte ai suoi competitori, decchè, quando pure ottiene la maggioranza nel paese, vede le sue proposte rese inattuabili dall'opposizione della Camera dei lordi.....

» Mi si obbietta che il ramo ereditario del Parlamento potrà opporsi ad una riforma quando questa non sia caldeggiata che da una piccola maggioranza, ma non vi si opporrà certo, se mai vi si opporrà quando la maggioranza sia fortissima. Questo [illegible] — se non mi sbaglio — che un Governo conservatore potrà governare con 10 voti di maggioranza, ma che al partito liberale ne occorreranno 100. È giusto questo? È vera ugualmente? »

Toccando infine la questione dell'*home rule*, lord Rosebery disse che non poteva essere sciolta se non con una riforma della Camera dei lordi.

È infatti da osservarsi come tutte le importanti riforme che si compierono in senso liberale non furono strappate alla Camera dei pari se non col ridurla agli estremi, per una pressione quasi rivoluzionaria. Così la riforma elettorale del 1832, l'introduzione del libero scambio nel 1846, la separazione della Chiesa dallo Stato in Irlanda nel 1869, ecc.

Quale dovrebbe essere la parte, l'utilità della Camera Alta? Quella di eseguire quasi le funzioni d'una giurisdizione d

all'arte, e notisi che il Marradi è socialista. Il socialismo trionferà, conferma il Lévy, perchè anche tra gli animali è la più perfetta forma di vita sociale, ma sarà la morte dell'arte. Per il De Amicis, all'opposto, il socialismo non è contrario all'arte. L'argomento tratto dall'eguaglianza è ridicolo giacchè per ogni opera vi sarà sempre il valore di consumo e di utilità per la collettività. Del pari infondato è l'argomento tratto dal minor guadagno. Anzitutto il soverchio guadagno è un incentivo alla quantità della produzione a scapito della qualità; ed in secondo luogo, che sarà di eguaglianza e l'attuale, (ammesso che parlare di guadagno nella fattispecie non sia un'ironia) quando si vede un letterato guadagnare in proporzione di dieci ed un borsista, puta caso, in ragione di mille? Coll'avvento del socialismo la letteratura pura sarà costretta ad affinarsi escludendo i mediocri. Il Fogazzaro si accosta al De Amicis: il socialismo non ucciderà l'arte, funzione sociale inesauribile; piuttosto l'arte si modificherà e sarà più sincera.

***

Quanto alla forma, dice il D'Annunzio: « Nessun artista è degno del nome se non possiede uno stile, e la vita dell'opera d'arte dipende essenzialmente dallo stile, come la vita dell'animale dall'organo della circolazione. Lo stile è inviolabile come la vita », e dice il Verga: « Lo stile non vale fuori dell'idea che il periodo deve vestire ed investire, più perfetta è la fusione, migliore è lo stile ». Non manca il linguaggio, osserva il Martini, manca un buon vocabolario della lingua parlata e si deve assolutamente distinguere tra la lingua letteraria e l'altra; e di ripicco lo Scarfoglio tratta di utopia sociale la manifatta lingua parlata. Per il D'Annunzio, i lombardi non sanno scrivere; per il Lévy, non esiste che una scrittrice italiana, la Serao. Per il Panzacchi, il merito del Carducci è di aver ridato la forma alla poesia ed anche alla prosa italiana; per Camillo Antona-Traversi, il Martini se si liberasse da certi toscanesimi potrebbe fare per la forma del teatro quel che il D'Annunzio fece per il romanzo. Il terribile Borghi dalle sommità del *Petrarca* tuona che la lingua italiana non esiste nelle opere stampate e matte tutti d'accordo ginocchi dichiara di avere una mediocre stima per il Fogazzaro e di stancarsi del Carducci: nè gli si venga a parlare del Martini o del D'Annunzio! Il Martini avrebbe trovato il giusto mezzo, ma non ha vigore e novità, il D'Annunzio non è italiano mai.

Punto e a capo, caso mai scendendo ai tre rami principali della letteratura militante discussi nelle interviste l'accordo si stabilisse più compiuto. E questo, col beneplacito del lettore, esamineremo domani.

GIUSEPPE DEFANIS.

I Duchi d'Aosta ricevono le consorti dei grandi ufficiali dello Stato.

Il Comitato delle dame romane.

Ci telegrafano da Roma, 8, ore 21,50:

Alle ore 15 la Duchessa d'Aosta ha ricevuto le signore consorti dei grandi ufficiali dello Stato, alti funzionari di Corte ed Autorità, nell'appartamento detto dell'imperatore ed attualmente occupato dai Duchi d'Aosta.

Le presentazioni furono fatte dalla marchesa Torrigiani, dama della Duchessa. Il Duca presenziava il ricevimento.

La principessa indossava una splendida *toilette* bianca; nessun gioiello, tranne i prediletti smeraldi al collo. Si trattenne soprattutto con la marchesa Guiccioli e la signora Ratizzi.

Domani, alle ore 17, avanti la *Garden-Party*, il Comitato delle dame romane presenterà il dono che già si descrisse.

Il Comitato si compone della principessa Doria, della baronessa Sonnino, della signora Peggio-Suaso, della duchessa di Sermoneta, della marchesa Guiccioli. Uniranno al dono una pergamena nello stile della Rinascenza, riproducente una pagina d'un libro conservato nella Biblioteca Corsini ed appartenuto a Margherita d'Austria. La pergamena è fissata sovra un'artistica spranghetta d'argento brunito e cesellato con le armi di Savoia ed Orléans. Anche oggi gli sposi si recarono in *milords* soli a passeggio al corso, fra le ovazioni della folla. Si recheranno domani al Pantheon per visitarvi la tomba di Vittorio Emanuele.

Il Corpo diplomatico al Quirinale presentato ai Duchi d'Aosta.

La *Stefani* ci comunica da Roma, 8:

Alle ore 22 i Duchi d'Aosta, nell'appartamento detto dall'imperatore, ricevettero il Corpo diplomatico. Il decano, barone De Bruck, ambasciatore d'Austria, presentò ai Duchi i diplomatici; la signora Billot, ambasciatrice di Francia, in assenza della signora De Bruck, presentò le signore. Il Duca e la Duchessa conversarono affabilmente con i membri del Corpo diplomatico e le loro signore.

La Stampa russa e la Missione etiopica allo tsar.

Le nere nubi che per noi si addensano sull'Africa Orientale ci fanno obbligo di non trascurare alcuna fra le diverse voci che ci giungono a questo proposito da Pietroburgo, ove si trova ora l'Ambasciata del negus.

Il *Novoye Vremia* scrive: « L'Ambasciata abissina in Russia ha un carattere puramente religioso. E non peraltro che, sotto il punto di vista politico, l'Abissinia può, grazie alla sua popolazione coraggiosa, avere a suo tempo una parte importante nelle soluzioni imminenti delle quistioni dell'Africa Orientale.

« Ed il ricevimento cordiale che facciamo a questi inviati che nutrono per noi fraterni sentimenti potrà avere, *per l'avvenire della nostra politica orientale*, un'importanza maggiore che non il ricevimento del figlio dell'emiro dell'Afganistan a Londra per i destini dell'Asia. »

« Come si vede, fin d'ora la Russia non si dà neanche la pena di fingere d'aver molto a cuore i loro « fratelli in fede » dell'Africa orientale; parla dell'utilità che la Missione abissina può avere « per l'avvenire della politica orientale della Russia. »

Si sono rivolti bene i ministri di Menelik!

Con quanto disinteresse abbia la Russia aiutata la China.

La *Stefani* ci comunica da Pietroburgo, 8:

L'ufficioso *Journal de St. Pétersbourg* dice che la garanzia data dalla Russia al prestito chinese ha per causa le relazioni di buon vicinato esistenti tra i due Paesi. La Russia è però lungi dal volersi ingerire negli affari interni della China. L'operazione finanziaria di cui trattasi, sebbene fatta all'infuori dell'accordo con altre Potenze, è conseguenza naturale dell'avere il Giappone seguito i Consigli datigli dalla Russia, Francia e Germania. Avere il facilitare alla China la conclusione del prestito e affrettare la liberazione dei suoi territori corrispondevano in modo assoluto all'accordo così felicemente stabilito tra la Russia, la Francia e la Germania.

Le Congregazioni in Francia.

La *Stefani* ci comunica da Parigi, 8:

La Commissione che esamina la proposte relative al diritto d'associazione ha deciso che le Associazioni laiche e quelle religiose costituite in Congregazioni non potranno ottenere personalità giuridica, se non in forza di una legge che fisserà la natura e l'ammontare dei beni che esse potranno possedere. Gli acquisti di beni fatti da esse contrariamente alla legge li annulleranno. Le attività delle Associazioni che si discioglieranno dallo Stato verranno da questo liquidate.

Ancora l'operazione finanziaria italiana e le smentite officiose.

(Nostra corrispondenza).

Parigi, 7 luglio.

Mi giunge il N. 185 della *Stampa* con la *Smentita officiosa* della precedente corrispondenza 80 giugno.

Non avendo sotto gli occhi i commenti della *Riforma*, mi è assai che ne fa la *Stampa* è esatto, è agevole dimostrare come quelle smentite sulla smentiscano, non potendo nulla smentire.

Premesso però, per la lealtà di chi scrive e per la dignità del giornale che pubblica, nel caso di altre smentite future, che fino dal 7 novembre scorso si costituì a Parigi un Comitato composto di egregie persone per promuovere il riscatto delle immobilizzazioni della Banca d'Italia; che questo Comitato, col quale mi trovo in intimi rapporti, ha posto a mia disposizione le perciò alla vostra) tutti i documenti autentici provanti la scrupolosa precisione di quanto vi ho scritto.

Ed ora alle smentite:

1° La *Riforma* avrebbe detto: « Che non si comprende bene se si alluda all'insuccesso del Governo italiano, ovvero alla mistificazione di qualche speculatore. »

La *Stampa* pubblicò: « Piuttosto di un rifiuto poco lusinghiero per l'Italia, pare si tratti di una grossa mistificazione..... » ecc.

Infatti in questo punto pel Comitato la cosa non sono state ancora poste in chiaro; ma vi confermo che la luce si farà con molta prontezza.

2° La *Riforma* afferma che il ministro del tesoro non ha mai avuto occasione di occuparsi di simili combinazioni.....

Non è bello giuocare sulle parole: Vi scrissi che il rappresentante del gruppo di capitalisti, giunto in Roma, *compì tutte le pratiche ufficiose e doverose presso il Ministero del tesoro*..... il che non significa che il Ministro se ne occupasse, ma che l'incaricato adempì al dovere d'informare il Ministero di quanto si stava tentando; e che ciò ha certissimo risulta dalla relazione di chi fece quelle doverose comunicazioni il 20 novembre, dietro *inrito* scritto il 19 di recarsi al Ministero il giorno seguente.

3° La *Riforma* aggiunge che il vostro corrispondente cita a proposito la data del 24 ottobre, dicendo apertamente che le proposte non furono ancora sottoposte al Governo nè alle Banche.

Ma dove trovasi la proposito?

Al 24 ottobre non potevasi presentare nessuna proposta, perchè erano iniziate appena le trattative, perchè il Comitato si costituì il 7 novembre, perchè la proposta concreta fu soltanto trasmessa il 29 marzo u. s.

Non credo che tale incidente meriti l'onore di una ulteriore polemica, almeno finchè non sia stato messo in chiaro, in via amministrativa o in via giudiziaria, se si tratti d'un mistificatore.

Nel caso però il volesse continuarla prenderò atto che le prove irrefragabili di quanto vi ho affermato sono a vostra disposizione.

Il trattato franco-elvetico approvato dalla Camera francese.

La *Stefani* ci comunica da Parigi, 8:

Camera. — Si approva senza discussione, dopo dichiaratane l'urgenza, una mozione invitante il Governo ad aprire i negoziati per il trattato d'arbitrato permanente tra la Francia e gli Stati Uniti. Procedesi quindi alla discussione del progetto dell'accordo commerciale franco-svizzero.

La *Stefani* ci comunica da Parigi, 8:

Camera. — *Giorgio Graux* critica la Convenzione commerciale franco-svizzera come dannosa alle industrie dei formaggi, del latte condensato, delle seterie e dei ricami. Chiede premi d'esportazione a favore delle seterie e dei ricami.

Millerand, ministro, sebbene alla proposta; dice che si potrebbe altresì stabilire una tariffa differenziale in previsione delle eventualità future. Sostiene che la Convenzione assicura alla Francia nel mercato della Svizzera i vantaggi di cui fruiscono la Germania, l'Italia e l'Austria. I nuovi dazi non essendo consolidati, potranno modificarsi se apparirà necessario.

Ribot espone brevemente i vantaggi della Convenzione dal punto di vista commerciale e politico (*Applausi*).

La discussione generale è chiusa. L'urgenza è dichiarata.

Su domanda di Lebon, l'emendamento Pouguirol tendente alla creazione d'una tariffa differenziale, e l'emendamento Graux, tendente a concedere durante un quinquennio un premio d'esportazione alle seterie ed ai ricami, sono rinviati alla Commissione delle dogane, che ne farà oggetto di proposte speciali.

Le modificazioni introdotte dalla Convenzione franco-svizzera alla tariffa del 1892 sono successivamente approvate senza emendamenti; l'articolo unico del progetto della Convenzione franco-svizzera è approvato con 513 voti contro 11.

Un'esercitazione all'ex-ministro Pienar.

La *Stefani* ci comunica da Vienna, 8:

L'ex-ministro Pienar sarà nominato prossimamente presidente della Corte Suprema Comune dei conti.

Elezioni amministrative in Piemonte.

BRA, 8 (p. g.). **Elezioni.** — Due cinque furono le liste: una del Comitato liberale, comunicativi; un'altra clericale; una di un Comitato d'esercenti e due di provenienza e di colore incerto. La lotta fu, come ri telegrafai, diretta dai clericali, dagli esercenti e dagli altri oppositori contro il sindaco cav. Negro e, mi spiace il dovermi dire, fu lotta sleale quale mai vide da noi. Per addormentare i liberali il nome del Negro fu stampato in tutte le liste; ma poi cancellato di buon inchiostro all'atto della distribuzione. E difatti l'avv. Negro che figurava stampato in tutte le liste, è di pochissimi voti avanti all'assessore Costantino; che non era inscritto che nella lista del Comitato liberale.

I votanti furono 614 su 2000 inscritti.

A consigliere provinciale fu eletto il comm Giacollo con voti 554.

Finisce in questo momento (ore 12) le scrutinio. Migliorò un po' la posizione del sindaco Negro, che per quarantu voti entra ventunesimo nella maggioranza. Nella lista del Comitato liberale restò esclusa soltanto il Macagno, primo non eletto; passarono di tale lista nella minoranza l'avv. Abrate, l'assessore Costantino e Simoni Bernardino.

Ecco il risultato numerico generale:

1. Tarditi Filippo voti 731 — 2. Cottolengo avvocato Giuseppe, 701 — 3. Valfrè di Bonzo cav. Ferdinando, 751 — 4. Cav. Filippa Baldi di Serralunga, 708 — 5. Visconti-Venosta marchese Emilio, 724 — 6. Astegiano avv. Giuseppe, 715 — 7. Abrate cavaliere Antonino, 703 — 8. Bonzanico Carlo, 654 — 9. Giandolia avv. Bartolomeo, 648 — 10. Mattia cav. Stefano, 532 — 11. Operti avv. Giacomo, 614 — 12. Fissore cav. Giov. Battista, 507 — 13. Traversa Francesco di Giulio, 562 — 14. Operti dott. Bartolomeo, 549 — 15. Balbi conte Tommaso, 532 — 16. Traversa cav. Francesco, 522 — 17. Occella Bernardo, 513 — 18. Gallarato Giov. Batista, 455 — 19. Boglione Enrico, 451 — 20. Berrino Gioachino, 438 — 21. Negro cav. avv. Giacomo, 418 — 22. Craveri Giacinto, 412 — 23. Ferraro Giuseppe, 396 — 24. Bosco Giuseppe, 393 — 25. Abrate avv. Bernardo, 375 — 26. Costantino Andrea, 340 — 27. Fissore Bernardino, 341 — 28. Caratsola Bernardo, 321 — 29. Fissore cav. medico Giuseppe, 302 — 30. Anselle Stefano, 277.

Vengono dopo: Macagno Giov. Battista voti 274, Prato avv. Ambrogio 269, Rancello Eugenio 267, Garrone Francesco 240.

RUSSOLENO, 5. **Agli elettori del mandamento.** — « Egli è col più vivo sentimento di riconoscenza che rendo grazie a voi, o elettori liberi e coscienziosi, che avete voluto darmi l'onorifico mandato di rappresentarvi al Consiglio provinciale non una ai lusinghiera dimostrazione.

« Orgoglioso della fiducia che avete posto in me, farò quanto le mie modeste forze la permetteranno per tutelare gli interessi vostri, ed il bene e la prosperità di questi quali sempre ognora la mia guida e l'unico mio pensiero.

« L'amore e la gratitudine che a voi tutti mi legano con indissolubile nodo, mi saranno di sprone a compiere il difficile mandato colla coscienza di non demeritare quella fiducia che i vostri unanimi suffragi hanno altamente affermato.

« G. COLLINO. »

CARMAGNOLA, 8. **Elezioni amministrative.** — Accanitissima fu la lotta per le elezioni amministrative. I clericali dopo molti anni scesero in campo con incredibile ardore. I loro punti di mira erano principalmente due, il sensale Casalis ed il commendatore Pugnetti, i quali nel rimescolamento delle Opere Pie e nel concentramento nella Congregazione di Carità dine Sebastiano (sindaco), Corbero Stefano, Bastignano Sebastiano, Dalmazzo Giovanni, Littardi Sebastiano Antonio, Macari Giovanni, Martini Lorenzo, Vallauri Giacomo, Vallauri Giuseppe, Romano Giacomo, Bertana Giacomo, Giordano Pietro, Bodino Nicolao, Dalmazzo dott. Bartolomeo, Dalmazzo Giuseppe, Vallauri Battista, Gioberti Bartolomeo.

Le elezioni amministrative a Genova.

Ci telegrafano da Genova, 8, ore 22,20:

Le spoglie di 3500 schede dà la prevalenza all'intera lista clericale ed ai nomi comuni alle liste democratica e liberale. Il trionfo dei clericali è assicurato. Impressione immensa.

DALLE CITTÀ ITALIANE

FIRENZE, 7. **Casa di medio-evo barbaro.** Ceria Adele Grazzini, di 60 anni, di Calenciano, aveva creditato tempo fa da un suo zio prete un podericetto ed una casa di dodici stanze.

La Grazzini, entrata in possesso del lascito, si annoiò e dovè essere ricoverata all'Ospedale di Santa Maria Nuova, ove rimase per varii mesi.

I coniugi Raffaello e Clementina Hannagi, cognati della Grazzini, vennti a cognizione della di lei eredità, la indussero, con lusinghiere promesse di assistenza e di cure a lasciare l'Ospedale e rifugiarsi nella loro abitazione, posta in via Torcicoda, al N. 6, al Pignone, col patto di lasciar loro, in caso di morte, con testamento, l'eredità avuta dallo zio.

La Grazzini accettò; ma le cure che i cognati le avevano promesse durarono ben poco.

I coniugi, a quanto è risultato all'Autorità, si dièdero a maltrattarla, le fecero patire perfino la fame, e perchè essa non avesse modo di lagnarsi con alcuno la tenevano sempre chiusa in una stanza.

La cosa fu risaputa dal funzionario del Pignone, il quale procedè all'arresto dei coniugi e fece trasportare la povera Grazzini all'Ospedale di Santa Maria Nuova.

Stanotte la Grazzini cessava di vivere per i patimenti sofferti.

MILANO, 7. **Scenate al Trotter.** — Alle corse al trotto nell'ippodromo di piazza Doria avvennero oggi alcune scenate.

Nella prima prova dell'*Handicap* internazionale, fra gli altri cavalli doveva correre *Ecosaja*, cavalla del signor Ernanti, ma per lo scoppio di un pneumatico del sulky non entrò in corsa. Gli scommettitori su *Ecosaja* vogliono la restituzione delle puntate. Avvengono delle contestazioni e si scaglino insolenze alla Giuria perchè ha permesso la corsa. Alla fine però il pubblico riesce a farsi restituire le giocate.

Nella corsa decisiva sulla cavalla *Barocco*, che è la favorita, si fanno molte scommesse.

Al momento della partenza alcuni notano che *Barocco*, violentemente trattenuta dal suo guidatore, è costretta a *rompere* al primo giro. Scoppia un uragano di fischi, che, ripetendosi l'andatura falsa della cavalla, finiscono per trasmutarsi in veri urli d'indignazione.

Arrivo primo *Danigella*.

Il pubblico, furente, invade la pista, scagliando contro la Giuria le ingiurie più scottanti. Si grida: « Abbasso i ladri! Abbasso i camorristi! » I protestanti pretendono sia rifatta la corsa e specialmente la scuderia Gallo e Gherini. Il parapiglia procede con un crescendo che non ebbe l'uguale sulle nostre piste. Occorsi all'intervento del delegato Gislon ed, pel momento, si potè avere un po' di calma.

Il pubblico presenta una formale protesta alla Giuria, la quale però decide d'approvare l'esito della corsa, ed assegna il primo posto a *Danigella*, il secondo a *Barocco*, il terzo a *Drusilla*. In seguito a tale giudizio scoppia nel pubblico più furioso l'uragano. Alcuni membri della Giuria sono attorniati e quasi minacciati dai protestanti. Intervengono parecchie guardie e diversi carabinieri, che scongiurano scene spiacevoli.

Il delegato quindi, molto prudentemente, ordinò, malgrado le proteste della Giuria, che si sospendesse la decisiva dell'*handicap* dilettanti, come pretendeva il pubblico protestante.

MONTECORVINO PUGLIANO. **Un delitto per astio politico.** — Scrivono da Montecorvino Pugliano ad un giornale romano che coll, causa le ultime lotte elettorali politiche, gli animi erano rimasti molto esacerbati nei due partiti avversari: erano già avvenute parecchie risse e ferimenti.

L'altra sera, mentre Giovanni Schettino, tesoriere comunale, ritornava a casa, condocendo per mano un suo figliuoletto di otto anni, giunto in prossimità della frazione di Santa Teresa, da una folta siepe fu fatto segno ad un colpo di fucile che lo ferì mortalmente facendolo stramazzare al suolo.

Gli assassini, non paghi, usciti dai nascondigli, gli esplosero e bruciapelo altri sette colpi d'arma da fuoco, rendendolo cadavere irriconoscibile. Ciò fatto si allontanarono; ma furono riconosciuti per i quattro fratelli Pagano, ed ora sono latitanti.

SAMPIERDARENA, 6. **Una rissa sanguinosa.** — Via San Bartolomeo, stanotte, verso le 24, fu svegliata di soprassalto da grida, voci avvinazzate che provenivano da una scommessa accesasi fra due comitive di giovani che avevano più del solito alzato il gomito. Una di esse, composta di parecchi ferrovieri, cantava allegramente; l'altra pare che non ne volesse sapere, perchè uno di questa comitiva s'avvicinava al gruppo e lamentava con accento imperioso il silenzio.

I ferrovieri se ne ricordarono e, irritati all'interruzione, gli domandarono se avevano a fare con qualche delegato. Questo, certo per due motivi agli altri di rispondere con insulti, con provocazioni e con minacce.

In un attimo le due comitive si scagliarono l'una contro l'altra con accanimento e ferocia. Non bastarono i pugni, i calci, i morsi e i coltelli balzarono nel buio e i poveri ferrovieri, che erano inermi, ripertarono la peggio.

Intanto via San Bartolomeo, abitualmente tranquilla, svegliata di soprassalto da tante grida, si levò come a rumore. Alle finestre si affacciarono molte donne per timore che tra i rissanti vi fosse qualcuno delle loro famiglie. Molti scesero nella via. La confusione era al colmo: chi fuggiva, chi gridava, chi implorava soccorso.

Le guardie accorsero a lotta finita. Nella strada giacevano tre ferrovieri feriti di coltello: Revello Pietro, d'anni 32, da Cuneo, Carlo Rossa ed Ercoli Pantaro. Vennero improvvisate delle barelle e furono trasportati all'Ospedale. Il Pastore è in fin di vita; gli altri due sono in una stata assai grave.

Le guardie non riuscirono che ad arrestare uno dei feritori; gli altri avevano potuto in tempo darsi alla fuga e nottetari finora ad ogni ricerca.

Il premo dei bozzoli.

La *Stefani* ci comunica da Roma, 8:

Il 6° bollettino sui prezzi dei bozzoli da seta pubblicato dalla Direzione generale dell'agricoltura contiene 4 notizie fino al 5 luglio per 339 mercati.

Risulta da tale bollettino che i bozzoli di razze pure furono pagati da L. 2 45 a L. 3 96; quelli di razze incrociate da L. 2 22 a L. 3 72; quelli di riproduzione giapponese e chinese da L. 2 25 a L. 4 40, quelle di importazione giapponese (cartoni) da L. 2 22 a L. 3 52 al chilogramma.

In tutto furono venduti kg. 3,699,810 di bozzoli da seta per l'importo complessivo di L. 12,053,660.

I funerali della guardia Bernardetti.

Ci telegrafano da Roma, 8, ore 21,15:

I funerali della guardia Bernardetti, pugnalata stanotte, si faranno a spese del Ministero dell'interno.

Due che si battono perchè Crispi non si batta a Calatafimi.

Ci telegrafano da Napoli, 8, ore 19,50:

L'altro giorno scoppiò un violento diverbio fra il deputato Colosimo e l'avv. D'Addosio, crispino fervente, circa la nota polemica sulla parte avuta dall'on. Crispi alla battaglia di Calatafimi, ove dicono taluni che l'attuale presidente del Consiglio non sia stato visto. In seguito a ciò il Colosimo e il d'Addosio si batterono alla sciabola: il secondo rimase ferito ad un braccio.

Navi in moto.

La *Stefani* ci comunica da Rio Janeiro, 8:

Il *Sirio* ha proseguito per Genova.

Da Bombay, 8:

È giunto il *Saldanha*.

Per le cave di calcare.

Agitazione degli industriali casalesi.

Casale, 9 luglio.

(s. c.) — Sei contadini da Cerrina, convinti di concorso in fierimento volontario su tre persone, di cui una probabilmente non potrà più guarire, sono stati condannati, giorni sono, dalla Corte d'Assise in Casale alla pena della detenzione per mesi quindici.

Il proprietario di uno stabilimento di fornaci in Morano sul Po ed il suo agente sono stati condannati, giovedì scorso, dal Tribunale di Casale, ad una pena quasi uguale, cioè ad undici mesi di detenzione, perchè, un malcauto loro carattere, cadendo entro una cava di calcare, si è rotta la gamba e forse non guarirà più.

Così alla stregua delle due recenti condanne, i brutali accoltellatori di Cerrina ed i due consti industriali di Morano sono parecchiati nella graduatoria ai delinquenti e rei quelli e questi in uguale misura degni della patria..... detenzione!

L'enormità del fatto, conseguenza immediata di una applicazione severchiamente restrittiva della legge, ha giustamente preoccupato tutti gli esercenti stabilimenti di fornaci e di cave di calcare, assai numerosi nel circondario di Casale, ove l'industria delle calci e dei cementi costituisce una vera ricchezza, una delle precipue fonti di benessere economico.

Essi si sono ieri riuniti per compilare un memoriale da presentarsi al Governo, onde ottenere opportune, indispensabili modificazioni al regolamento 14 gennaio 1891 per l'applicazione della legge 30 marzo 1890 sull'esercizio delle cave e miniere.

Che se le disposizioni per la sicurezza e la incolumità pubblica e privata, regolarono dettate dal citato regolamento sono applicabili alle miniere, ed eccezione delle quali sono adibiti continuo e continuati di operai, mantenute in esercizio con potenti macchinari per anni ed anni e d'onde si cavano migliaia e migliaia di tonnellate di materia prima, è evidente come quel regolamento non si potrà mai applicare alle cave di calcare, ad eccezione delle quali sono addibiti tutt'al più quattro o cinque operai; le quali restano in attività qualche mese appena, quando non si devono abbandonare dopo pochi giorni; che sono coperte con un semplice tavolo e creda e donde l'estrazione del minerale si riduce a poca somma di utile netto pel proprietario.

Volere imporre sulla scrupolosa applicazione alle cave di calcare del regolamento per le miniere equivale a volere disciplinato l'esercizio di una trazzina a cavalli colle norme che regolano l'esercizio delle ferrovie, ed in ultima analisi equivale a volere la morte dell'industria delle calci e dei cementi del Monferrato.

È quindi da augurarsi sinceramente che più esse o più disposizioni intervengano, le quali, per tutelare la vita e la sicurezza degli operai, lascino vivere una fiorente industria, ora colpita al cuore da un regolamento altrettanto rididdatto, quanto severo.

Temporali e grandinata.

In questi giorni tanto premeditati raccolti furono distrutti in un *fiat* dall'impeto dei temporali e delle grandinate.

È strano pel nostro come quasi tutti questi perturbamenti del cielo, e, peggio ancora, dell'economia nazionale avvenuti o nello stesso giorno o nel giro di due o tre.

Bergamo, 5. — Un furioso temporale fece grandi guasti nelle campagne; caddero parecchi fulmini.

Brescia, 5. — In città il temporale non recò altri danni che un po' di inondazione, ma nella campagna fu devastatore.

Ferrara, 5. — Un violento temporale si scatenava iersera sulla città. I maggiori danni li ebbe Bondeno ove si vide distrutto tutto il frumento e la canapa.

Le notizie giunte oggi recano la gravità di quel turbine accompagnato da una pioggia terribile e da grossa grandine.

Un fulmine ha colpito un fienile e nelle macerie sono state travolte tre persone dalle quali furono tratte via precariamente, gravemente ferite.

La folgore ha pure colpito un cavallo incarrozzato.

Anche oggi nell'imbrunire è caduto un forte acquazzone.

Bologna, 6. — Giunge notizia che in quel di Loiano su vari territori del Comune di Pianoro si è riversata un terribile temporale con grandinate, venti furiosi ed acqua pesantissima a torrenti. I danni alle campagne, ed in ispecie ai frumenti, ai vitigni ed ai frutteti sono enormi. Le parrocchie più colpite sarebbero quelle di Scascoli, Ancovella, Barbarolo, Loiano, Scanello, Ribbiano, Livergnano e Zena.

Il mal tempo si è esteso nel Modenese, nel Mantovano e lungo la regione Adriatica fino ad Ancona.

Tutta la valle Savena ha subito danni enormi, specialmente un gruppo di diciotto parrocchie aventi il centro a Livergnano. In una si pesarono calcoli da 30 a 40 grammi.

Nell'alluvione presso Rioio annegò la giovanetta Erminia Tozzi.

Gravissimi danni subirono anche i casseggiati, specie a Cavalcoste.

San Pellegrino Parmense, 5. — Un furioso temporale si è scatenato su Carano.

Una fitta grandine devastò i campi rigogliosissimi di frumento e di promettente granoturco, sfrondò alberi da frutta, vigne, filari di viti, boschi di quercie e di castagni; insomma una vera desolazione pel tristo percorso della grandinata, otto o nove chilometri circa di lunghezza e quattro o cinque di larghezza.

DALLE NOSTRE PROVINCIE

ALBA, 9 (ALBAMIO). **Il decesso di un notaio.** — Oggi, verso il mezzodì, spirò nelle braccia della famiglia e di numerosi parenti il notaio Cesare Camera in età d'anni 69, colpito da improvviso malore. L'estinto era conosciutissimo non solo in questa città, ma dall'intera provincia, per la sua rettitudine e affabilità di modi. Godeva una fiducia non comune. Mercoledì si faranno imponenti funerali.

— **Chimera del mercato dei bozzoli.** — Nella giornata di domani, martedì, 9 corr., verrà chiuso il mercato dei bozzoli, riunito in questa piazza molto più importante degli scorsi anni, sia per il gran concorso di compratori, come pure per le scelte qualità, di cui vinivano in questi ultimi mercati a raggiungere il prezzo medio di L. 40 per ciascun miriagramma. Domani verrà pubblicata la media generale dei prezzi e il quantitativo venduto.

— **Arrestato per bancarotta.** — Ieri mattina il negoziante B. G. di questa città venne arrestato con mandato di cattura dal Tribunale di Alba, sotto l'imputazione di bancarotta semplice. Si attende il decreto della prossima scarcerazione per rilasciarlo in libertà.

CASSINE, 7. **Terribile grandinata.** — Il nostro paese venne colpito da immane sventura. Venerdì una violenta grandinata, che durò incessante più di mezz'ora, ha distrutto interamente il raccolto del grano e quello dell'uva, che erano in maturazione.

Mai si vide un disastro uguale!

I nostri buoni contadini, i quali, dopo le fatiche degli anni scorsi tanto si promettevano dai raccolti pendenti di quest'anno, sono ai un tratto piombati nella miseria e si vedono già anche compromessi il raccolto dell'anno venturo, tanto è esteso il disastro, tanta è la ruina portata dalla terribile grandinata.

Il danno è incalcolabile per Carrù, poichè anche Magliano-Alpi, anche un po' Clavesana, che alimentano coi loro prodotti il commercio di Carrù furono colpiti dall'uragano.

Sarebbe indispensabile che qualcheduno prendesse a cuore gli interessi del nostro paese e cercasse di lenirà un po' la sventura toccatici, reclamando dal Governo il condono dell'imposta sui terreni del seminato in corso.

CIRIÈ, 9. (MISINO). **All'« Eco di... Ciriè »?** — Rispondo presso presto a questo semi-bellicoso abbonamentario, perchè so ritardami a rispondergli quando scriverà la riconferma del sindaco marchese D'Oria, arrischierei di parlare ad un morto. E gli rispondo non per difendermi dalla colpa, che esso fa a me di essere *tenero tenero* di Casa *D'Oria*, — colpa di cui mi onoro — ma solo per targli osservare che la sovercchia partigianeria gli fa dimenticare la legge e gli fa commettere una cattiva azione.

Gli fa dimenticare la legge, quando nella corrispondenza da Lanzo cerca rimpicciolirmi la dimostrazione generale e spontanea data dal paese di Ciriè al defunto Augusto Remmert col segnalare l'assenza d'una rappresentanza del Consiglio, del Corpo dei pompieri e della Banda Filarmonica — mentre si sa, che i Consigli comunali non usano farsi rappresentare che ai funerali *dei propri membri*; — che il defunto aveva cessato di far parte del Corpo dei pompieri di Ciriè fin da quando aveva traslocato la sua residenza da città — e che la Banda non usa accompagnare i suoi cui si fa la sepoltura in pace. — *Et de hoc satis!*

CIRIÈ, 8. **Il futuro sindaco.** — Riceviamo anche questa:

« Molti elettori di Ciriè rimpiangono nei loro veri tieri la questione se possa rimanervi o sindaco di quel Comune ciò, come il marchese D'Oria, entrò nelle recenti elezioni generali per il rotto della cuffia nella minoranza non ostante la sua vantaggiosa posizione di capo dell'Amministrazione nel periodo delle elezioni e non ostante le pressioni usate nelle elezioni a suo favore da certi troppo zelanti galoppini, di cui occorrendo si faranno i nomi, e ricordando che la dignità del marchese D'Oria doveva consigliargli le dimissioni; sono obbligati a sorgiungere che l'amministrazione di domenica non permetterà al marchese D'Oria di trionfare, e lo dimo agli stessi più volte: « o sindaco o nessuno consigliere comunale. »

« E la più bella prova si ha in ciò che, vedendosi perdicolante, corre di casa in casa personalmente a promuovere una *spontanea* sottoscrizione in cui si raccomanda la sua riconferma a sindaco.

Ma da questo genere di spontaneità, non è un perfetto che si lascia cogliere all'amo, e si è certi che, rispettando il verdetto degli elettori, non vorrà permettere che con una simile riconferma Ciriè continui ad essere divisa da partiti, e quelli a lui contrari abbiano sempre nel sindaco un avversario accanito invece di un padre. »

CUNEO, 9 (Une). **Una cerimonia di bell.** — Due anni sono il sottotenente Borneroso Donato si portava in un pomeriggio in una cantina d'infimo ordine tenuta dai coniugi Gallo-Pepino, dove trovava subito allegra compagnia in certa Bedino Margherita, un'ostera da strapazzo, la quale incitava il Borneroso a bere fino a quando costui, cedendo le armi, finiva per addormentarsi profondamente.

Inalzatasi la sera, i conducenti la bettola sovraccitati spingevano fuori dell'uscio il malcapitato, il quale, ritornato finalmente a casa, si avvedeva allora solo di non avere più il portafoglio contenente 160 lire.

Portatosi alla cantina in cerca del proprio denaro, colà lo gabellarono per matto ed a lui non rimase che la magra consolazione di denunciare il fatto alla Questura, la quale da indagine in indagine riusciva finalmente a stabilire la colpevolezza della Bedino non sola, come autrice del borseggio, ma anche la complicità dei coniugi Gallo-Pepino, presso cui si è rinvenuto il portafogli, del Borneroso ed altri portafogli dei quali tanto la Teresa Gallo quanto il marito non hanno saputo dichiarare la provenienza.

Dalle confessioni della Bedino sembra quindi accertato che nella cantina non sia quella del Borneroso la sola operazione di borseggio fatta, e che gli esosti coniugi aiutati dalla Bedino abbiano parecchie marachelle di simil genere sulla coscienza.

Manco a dirlo sono stati arrestati tutti e tre.

— Il raccolto delle castagne nel 1894 nella provincia.

— Da uno specchio riassuntivo pubblicato dalla Prefettura, risulta che la coltivazione del castagno si è estesa in provincia su 34761 ettari con un prodotto di quintali 109005.

NOVARA, 8 (GIUSTO). **Il Municipio di Novara pel Venti Settembre.** — I consiglieri della minoranza e qualcun altro a loro associatosi presero l'iniziativa per la partecipazione del Municipio di Novara alle feste che avranno luogo in Roma il venti settembre.

Loro intenzione era di farne proposta oggi in Consiglio, ma siccome parecchi consiglieri si trovano già probabilmente agli uni campestri e l'adunanza del Consiglio non potè aver luogo per mancanza del numero legale, essi inviarono al sindaco la seguente domanda:

« *Ill.mo signor sindaco,*

« I sottoscritti chiedono che all'ordine del giorno della prossima adunanza del Consiglio comunale venga inscritto che questo Municipio si faccia ufficialmente rappresentare alle feste da celebrarsi il venti settembre prossimo in Roma per solennizzare il 25° anniversario della proclamazione della città eterna a capitale d'Italia.

« Novara, 8 luglio 1895.

« *Firmati:* Giuseppe Peroni — Toni Gabriele — Anna Broghera — Camillo Boeri — Antonio Rizzotti — Francesco Ottone — Francesco Parona — Ilarione Bertoli — Alessandro Maffei — Andrea Falcone — Giovanni Massa — Corazzi G. Battista — Grazianetti Giovanni. »

Volremo quale accoglienza faranno a questa proposta i componenti la maggioranza del Consiglio, i quali quasi tutti si allearono, nelle ultime elezioni amministrative ai clericali.

NOVARA, 8 (Giusto). **A Felice Cavallotti.** — Ieri, avendovi assemblea al Circolo popolare democratico, il socio Felice Severina propose, e l'assemblea unanime approvò, un voto di plauso e di ammirazione all'on. Cavallotti per la strenua lotta che sostenne e sostiene contro l'attuale presidente del Consiglio dei ministri.

— **Bambino annegato.** — L'altro ieri nel pomeriggio, in territorio di Vaverì, un bambino di 21 mesi, mentre la propria madre er

davano, volevano da Ferrari questa e quella cosa, e promettevano e luce volta.....

« Ferrari, animo buono, assecondava senza chieder nulla, andava perfino incontro a sacrificarsi per della gente che il giorno dalla elezione li ha poi combattuto per gratitudine con un accanimento feroce, insultando, bastonando, minacciando i suoi elettori ed agitando contro di lui le più malsane e velenose panzane.

« Il figlio è in viaggio e verrà a Rivoli. A lui sarà consegnato tutto il grosso bagaglio, abbastanza grave, curioso, singolare per certa gente, e non è improbabile che si pubblichi questo plico dell'onorevole Ferrari a base di documenti veri, parlanti, senza bisogno di essere illustrati.

« Del resto si sa che il Ferrari doveva partire per Roma alla mattina appunto della notte in cui fu mortalmente ferito; si sa che teneva in tasca il portafogli con una discreta somma; ma si sa anche che questo portafogli non si è mai tr. .to.

« Ad ogni modo, una grande curiosità deve essere quella del plico, e colla curiosità anche una grande sorpresa. »

SPORT

Le regate di Mâcon.

Concorrono l'« Esperia » e la « Cerea ».

Mâcon, 7 luglio.

(Pacciolino). — Sono finite stasera le regate internazionali sul Bacino Nord della Saona. Credo fare cosa gradita ai lettori della *Stampa* dando un cenno dei risultati di queste splendide gare, almeno per quanto riflette la Società italiana che vi presero parte, e che si ridusero a due sole: la *Cerea* e l'*Esperia* di Torino.

Parteciparono alle corse ben dodici Società, cioè: 1. Rowing Club Lausanne — 2. Rowing Club de Castillon — 3. Club Nautique de Lyon — 4. Union Nautique de Lyon — 5. Cercle Nautique de Neuville — 6. Société Nautique de Genève — 7. Société Nautique Bisontine — 8. Société de Régates Lyonnaises — 9. Cercle de l'Aviron de Lyon — 10. Société des Régates Mâconnaises — 11. Società *Esperia* di Torino — 12. Società *Cerea* di Torino.

Il percorso era, in linea retta, di 1800 metri; splendido il campo di regate; grande il concorso del pubblico, ben ordinate le gare, regolarissime, disturbate solo da vento forte ed insistente che agitava alquanto l'onda. Nessun incidente.

La Società *Esperia* si distinse nella gara a 4 rematori di punta (*juniors*), giungendo seconda colla imbarcazione *Ma* preceduta da *Attendez-nous* del Rowing Club di Castillon, e più ancora in quella di yole di mare ove arrivò prima lasciando distro di sè *Sans Fourté* della Società Nautique di Besançon, *Bluette* dell'Aviron di Lyon, *Pourlette* dello stesso Aviron, e *Les Cadets* della Régates Mâconnaises.

La Società *Cerea* che prese parte a sole due gare ebbe miglior fortuna. In quella d'*outrigare* a 4 rematori *seniors* giunse quarta. La precedevano *Traits d'Union* di Castillon; *Mariouette* dell'Union Nautique di Lyon e *Dare Dare* di Lausanne. Per contro la seguivano *Ma* dell'*Esperia*, *Indolanta* (con l'equipaggio del *Pot* che corse a Torino) dell'Aviron de Lyon, *La Vivandière* delle Regates Mâconnaises.

È da notare che *Indolanta* aveva a Torino vinto il primo premio contro la *Cerea*, e ciò confermerebbe come le condizioni del fiume e dei percorsi con vi raggio nelle Regate internazionali di Torino a giuoco non fossero tali da poter dare la giusta misura del valore degli equipaggi. Nella gara di *outrigare* a 8 vogatori, ultima a cui prendevano parte italiani, Castillon colla *Durdogne*, L'Union Nautique di Lyon con *Marja* e la *Cerea* con *Marguerite* giungono in gruppo nell'ordine suddetto.

Vien dopo a circa tre imbarcazioni di distanza Adolfo dell'*Esperia*, *le Rhone* dell'Aviron de Lyon, *Loie Fuller* della Regates Mâconnaises.

Questo riassunto, mentre può giovare a chiarire molte cose sull'esito della gara a otto vogatori corsa in giugno a Torino, deve servire di sprone alle due nostre Società che con nobile ardimento si misurarono coi più formidabili campioni d'Europa; devo persuaderle che se hanno fatto molta strada, molta ne resta ancora per raggiungere la meta; ed incitarle a perseverare per il decoro della città e del canottaggio italiano.

Prima di finire, voglio dare un rilievo: ed è che nel giudicare i risultati delle gare in cui i nostri vogatori si provano con i forestieri, non bisogna dimenticare la differenza che d'ordinario corre fra gli uni e gli altri. I nostri sono tutti giovanotti che studiano all'Università o che sono occupati nelle Banche o negli uffici, e, quindi, soltanto dei ritagli di tempo. Invece i vogatori forestieri fanno della loro una vera professione cui dedicano tempo ed esercizio continuo.

E ciò costituisce fra loro una differenza di cui bisogna tenere calcolo.

Corso Velocipedistico ad Acqui.

Acqui, 8 luglio.

(Stabilillo) — Per la fiera di San Guido che avrà luogo quest'anno nei giorni 14, 15, 16, 17 si terranno corse velocipedistiche per inaugurare la nuova pista.

Il presidente del Club, avv. Scati Vittorio, mi comunica il programma seguente:

Giovedì 15 luglio: 1ª Corsa incoraggiamento: premi 4 medaglie — 2ª Corsa Campionato sociale: premi sciarpe e medaglie — 3ª Corsa Città d'Acqui, internazionale: i primi tre correranno nella decisiva — 4ª Corsa Nazionale Ligure-Piemontese: premi 150 lire e medaglie — 5ª Corsa Città d'Acqui, internazionale: 2ª batteria come per la prima — 6ª Corsa *Tandems*, internazionale: premio complessivo L. 480.

Giovedì 16 martedì: 1ª Corsa incoraggiamento: 4 medaglie — 2ª Corsa Patronesse, internazionale — 3ª Corsa Città d'Acqui, decisiva: premio complessivo L. 1200 — 4ª Corsa Patronesse, come la prima — 5ª Corsa Nazionale: medaglie — 6ª Corsa Patronesse, decisiva: premio complessivo L. 600.

Piccioni viaggiatori.

Una lanciata di 70 piccioni.

Ieri 7, a Genova per iniziativa della Società Colombofila di Firenze, venne fatta una lanciata di 70 piccioni viaggiatori che erano giunti ieri mattina, chiusi in due cassoni-gabbie di 35 piccioni ciascuna.

Il cavaliere Isoldi, direttore dell'ispezione municipale, dando prova di quel buon senso e di quella larghezza di vedute, che dovrebbe inspirare tutte le Amministrazioni, permise che i piccioni venissero introdotti in città senza pagamento di dazio, trattandosi di animali destinati a non fare in Genova che una brevissima sosta.

La lanciata ebbe luogo dal terrazzo del sig. Enrico Celesia, in piazza Santa Maria in Passione, alla presenza di non poche leggiadre signore e molti invitati.

Alle 7,35 precise furono aperti contemporaneamente i due cassoni-gabbia ed i piccioni si lanciarono simultaneamente a volo, librandosi per qualche istante sullo spazio e dirigendosi poi verso sud-est. Scomparvero in fine le gole del monte Fasce.

Lo spettacolo della volata fu bellissimo e molti abbero ieri mattina occasione di vedere la schiera serrata degli abili viaggiatori fendenti lo spazio colla velocità d'una saetta.

Di tale lanciata venne redatto un verbale firmato dai membri della Commissione, dal signor Luigi Mezzana, distinto colombofilo e dal signor Luigi Terrizzano, uno *sportsman* appassionato.

Osservatorio di Torino. — 9 luglio
Temperatura massima il zor in gradi centesimali:
Minima + 18,6 Massima + 28,1
10 luglio — Il sole sarà a ore 4, minuti 53, tramonta a ore 20 minuti 15.

Bollettino Meteorologico.

Ufficiale. 8 *sera*.

Europa. — Pressione sempre elevata intorno alla Baviera, massima a 769 — Hutresch, Kieff, Costantinopoli 757, Atene 750, Zurigo 767, Nord-ovest, Irlanda 753.

Italia, 24 ore. — Barometro ancora salito. Temporali, piogge centro-Sud del continente; temperatura sempre assai sensibilmente bassa; stamane cielo nuvoloso lungo il versante adriatico, sereno altrove, venti freschi settentrionali nel basso continente.

Barometro 765; Sardegna 763; Nord 761; Penisola salentina mare calmo. Probabilità venti freschi deboli 4° quadrante, cielo sereno, temperatura in aumento.

MERCATI E COMMERCIO

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI *(sera) luglio* 8 9

Parigi 12 M.	— pel corrente	Fr. 43 40	43 —
»	— per luglio	» 43 30	43 25
»	— a luglio-agosto	» 44 —	43 80
»	— pei 4 mesi	» 44 25	44 25

Mercato calmo.

Zucchero rosso 88 disp.		Fr. 25 75	26 75
»	*raffinato* id.	» 27 50	27 50

Mercato calmo.

Zucchero bianco N.3		Fr. 28 25	28 25
»	a 4 mesi da ottobre	» 30 12	30 12

Mercato fermo.

LIVERPOOL *(sera) luglio* 8 9

Cotoni — Tendenza del mercato: Americani ferma — Brasiliani calmo-sostenuta — Egiziani ferma — Surati calma. — Domanda per il mercato in generale buona.

Da un telegramma pervenuto più tardi alla Commissione si seppe che i colombi, malgrado il tempo cattivo incontrato lungo il viaggio, giunsero a Firenze, alla stazione colombofila, alle ore 11, 12 minuti primi e 10 secondi, impiegandovi così ore 3,37 e 10 secondi.

Arti e Scienze

Sulle cose del teatro Regio regna sempre un profondo mistero. Giorni sono abbiamo letto fra le deliberazioni della Giunta — della Giunta antica s'intende — che il teatro era stato concesso per quattro anni all'Impresa Pizzetti. Il che confermava la notizia da noi data precedentemente insieme col repertorio e col probabile direttore d'orchestra A. Toscanini. Ma quelle erano dicerie raccolte qua e là. Ma invece il fatto che, quantunque dal progetto d'appalto l'Impresa abbia già dovuto presentare l'elenco degli spettacoli e degli artisti principali, non si sa nulla di positivo e di ufficiale al riguardo. La nomina del direttore, che avrebbe dovuto essere municipale, non è ancora fatta, per le mani non risulta che sia stata fatta; e neppure risulta che sia stato aperto il concorso per la composizione dell'orchestra. Non solo, ma i giornali teatrali, tra gli altri il *Trovatore*, raccolgono voci abbastanza strane, tra le altre che fra il Municipio e l'Impresa siano sorti dissensi sempre sul maestro direttore che l'Impresa vorrebbe di una spettanza, così da poterlo sostituire ogni anno se ciò le talenta. Saranno voci erronee, sarà tutto quello che si vorrà; ma sarebbe bene che una buona volta si squarciasse questo velo che nasconde le cose del Regio.

Siamo in luglio ed ancora si ignora a quali condizioni sia stato realmente appaltato il teatro, se l'orchestra sarà formata dal Municipio o dall'Impresa, chi sarà il direttore d'orchestra e per quanto tempo, se per uno o per quattro anni! Una risposta chiara e precisa al riguardo non sarebbe soverchia. Se ne arrischia di pigliar piede la supposizione che niente si faccia per fare in realtà di quanto si era dichiarato e deliberato di voler fare. Allora non mascherarsi i materiali per scrivere la tragico-comica istoria dell'appalto del Regio e dell'orchestra municipale, ad ammaestramento e per diletto del culto pubblico e dell'inclita guarnigione.

Fuori degli scherzi, la necessità di una soluzione si impone e di questa necessità vogliamo credere che la Giunta municipale per la prima ne sia convinta. Aspettiamo questa soluzione.

Teatro Balbo. — Deman sera, assai probabilmente, si riaprirà il teatro Balbo con una Compagnia di opere serie serie e balli sotto la direzione del signor Legnani. Tutti ricordano quanto buona che in parecchie stagioni andò congiunto con quello del signor Marro e con uno spettacolo di operette e balli.

Artisti di canto sono i signori Capurro, Sacchi ed altri, e le signore Munaro, Rocca, Zivati e Bicchi.

Artisti principali di ballo le sottilissime e valorose signorine Adelina Cammarano ed Emanuela Ungaro, il primo ballerino Milanco ed il mimo Legnani.

Opere scelte: *Don Pasquale*, *Piuclet*, *Elisir d'amore*, *Serva padrona*, *Tentazioni di Sant'Antonio*, *Terra e mare*, ecc.

Balli scelti: *I due Rabagas*, *Satana*, *Cavalleria rustico-siciliana*, *Scuola*, *Jone*, *Santarellino*, *Le modiste*, *Silvia*, *La cirandiere*, ecc.

Il *Nerone* di Arrigo Boito. — Il *Trovatore*, autorevole periodico teatrale di Milano, annuncia come un fatto positivo che il *Nerone* di Arrigo Boito è definitivamente finito. Il modo scenario con cui la notizia è data non permette di riconoscere se questo del *Trovatore* sia un pio desiderio od una buona notizia o non piuttosto una verità. Ci tuttavia da augurare per il bene dell'arte italiana che si tratti realmente dell'ultima ipotesi.

Ragguagli sul *Roma* dello Zola. — Da una corrispondenza che un giornalista inglese ha tenuto avuta con Emilio Zola e che fu riprodotta a Londra, apprendiamo che il prossimo libro del grande romanziere, *Roma*, sarà una fra le più lunghe sue opere. Il manoscritto comprenderà 1000 pagine — il che rappresenta, per lo Zola, un lavoro di 250 giorni a 4 pagine per giorno, come è suo uso di scrivere. Il romanziere si trova ora ad un quarto del lavoro interpreso.

Il libro sarà completato allo scorcio di gennaio. Ma avrà cominciato ad apparire nell'appendice dei giornali fin dal 15 o dal 20 dicembre.

Lo Zola parlerà nell'opera sua delle tre Rome: quella dell'antichità, quella del Medio Evo e quella dei giorni nostri, rappresentata cadauna da un palazzo: il Palatino, il Vaticano ed il Quirinale.

CRONACA

L'arrivo dei Duchi d'Aosta. — È pervenuto alla nostra Autorità la notizia ufficiale che l'arrivo dei Principi sposi avverrà sabato prossimo. L'ora però non è ancora fissata; pare che sarà verso le 12 e mezza.

Ieri sono incominciati pertanto i lavori per la costruzione del padiglione sotto il porticato della stazione di Porta Nuova prospiciente piazza Carlo Felice, nel qual padiglione saranno ricevuti gli sposi Duca d'Aosta al loro arrivo in Torino.

Il padiglione, assai elegante, occuperà il porticato centrale, corrispondente alla tettoia interna della sala principale.

Il concerto alla filarmonica in onore dei Principi. — Fra la festa che Torino prepara in onore dei Duchi d'Aosta va particolarmente rilevata quella ch'è sta preparando nelle splendide sale della nostra Filarmonica, per il giorno 15 corrente.

Si tratta, come i lettori sanno, di un grande concerto (a beneficio delle Colonie alpine) al quale parteciperanno Teresina Tua, il Marchisio e forse anche il Tamagno, il Formerio ed altri artisti di grido.

Sarà una gentile manifestazione di omaggio dell'arte torinese per l'augusta Principessa, che ha gradito il pensiero inspiratore della festa, alla quale naturalmente la presenza di assistere insieme all'augusto sposo.

Un ultimo particolare. I biglietti per assistere alla festa furono disegnati dal Dalbesio, e non occorre dire che riuscirono assai graziosi e potranno essere conservati a ricordo della festa.

Cariche municipali. — Il sindaco ha riconfermato nella carica di rappresentanti ai giardini pubblici il conte Ernesto Balbo Bertone di Sambuy, che da anni si occupa con tanto zelo ed intelligenza di questo importante servizio.

Inoltre ha delegato alle funzioni di ufficiali dello stato civile per la celebrazione dei matrimoni i seguenti consiglieri, i quali gentilmente accettarono l'incarico:

1. Fontana comm. avv. Leone — 2. Damosteni cav. Federico — 3. Nasi avv. Carlo — 4. Badini-Confalonieri comm. avv. Alfonso — 5. Aiello commendatore Luigi — 6. Sella ing. Rodolfo — 7. Negri cav. prof. Pasquale — 8. Demattéis cav. Carlo — 9. Biscaretti di Ruffia conte Roberto — 10. Bellati comm. ing. Oreste — 11. Laura comm. prof. Secondo — 12. Cavaglià avv. Enrico — 13. Palberti cavaliere avvocato Romualdo — 14. Fiorio Antonio — 15. Cattaneo prof. avv. Riccardo — 16. Martin di Montù Beccaria cav. gra. Ippolito — 17. Demorra ing. Vincenzo — 18. Tacconis dott. avv. Camillo — 19. Gianella ing. Andrea — 20. Ripa di Meana conte Alfonso — 21. Luserna di Rorà conte Emanuele — 22. Ricci des Ferres cav. avv. Carlo — 23. Denis cav. Agostino — 24. Manno cav. Elisio — 25. Rondolino avv. Ferdinando — 26. Scati di Casalegno march. Vittorio — 27. Canti cav. notaio Giuseppe — 28. De Luca Giacomo — 29. Thaon di Revel conte Ignazio — 30. Lozana cav. avv. Cesare — 31. Albertini cav. Giacomo — 32. Garelli avv. Francesco — 33. Reggieri avv. Carlo Felice — 34. Gallino Luigi — 35. Gilardini cav. Pietro — 36. Caccia comm. avv. Giuseppe.

A proposito delle dimissioni dell'ex-assessore Allievo. — *L'Italia Reale*, ritornando sulle dimissioni del comm. Allievo, dice che noi abbiamo attribuito al comm. Allievo e ai suoi amici e colleghi un'intenzione sconcertare « per rompere la concordia, agevolare l'edificio « della Giunta e per strappare con subdola violenza « l'assessorato della istruzione. »

Il giornale altro, se ha inteso alludere al nostro articolo dell'altro giorno, lo ha letto male e lo ha interpretato peggio. Noi abbiamo detto precisamente tutto il contrario, cioè che non potevamo credere a simili intenti e propositi.

Del resto prendiamo atto con viva compiacenza della conclusione a cui arriva anche l'*Italia Reale*:

« Questo svolgimento di fatti creato da un complesso di circostanze spontanee, se potè e deve tornare increscioso a noi ed ai nostri amici, come quello che ha deluso ragionevoli speranze, o che si è chiuso con le dimissioni del comm. Allievo, non può toccare alla compagine della Giunta, nè rompere la concordia altrimenti avuta.

« Crediamo anzi che, malgrado l'incidente, il commendatore Allievo troverebbe sempre nel risdeco e nella Giunta colleghi pronti a riconoscere in lui un *valido*, *sapiente e potente concorso* opportunissimo per quelle circostanze non lontane che il sindaco ha previdute, e che erano e sono *auspicatissime* nell'aspettazione dei nostri amici, e di quanti vorranno lealmente ed onestamente la concordia ed il bene della città intera. »

Sebbene il comm. Allievo restando nella Giunta partecipando alle discussioni di essa, entrando nella Commissione speciale e permanente per l'istruzione avrebbe pur potuto manifestare le proprie idee e far conoscere meglio il suo programma nel « governo dell'istruzione », vogliamo ammettere tuttavia che nelle future discussioni del Consiglio saprà mostrare la sua competenza amministrativa e smetterà la frase eccessivamente moderata d'essere « assolutamente inetto » ad ogni altro ramo dell'Amministrazione comunale.

Di alcune deficenze dell'acqua potabile. — Dalla Direzione della Società Anonima per la condotta di acque potabili riceviamo la seguente lettera:

8 luglio 1903.

Ill.mo signor Direttore,

Un articoletto inserito nel N. 182 di codesto giornale lamentava la scarsità dell'acqua nella casa via Santa Giulia, N. 43. Fatta una verifica, si trovò che la presa era in perfette ordine e l'erogazione assai superiore al consumato. È quello che si trova quasi sempre nelle visite che il Canno sollecitamente ad ogni lagnanza. Succede qualche volta, ma di rado, che il forellino della lente regolatrice si ostruisca accidentalmente; e la Società si affretta a riparare appena lo sa. Ma generalmente le lagnanze non hanno alcun ragione che la proporzione fra la quantità di acqua contrattata dai proprietari e quella che, per uso o abuso, vogliono consumare gli inquilini.

Le sarò grato, Ill.mo signor Direttore, se vorrà compiacersi di inserire la presente risposta.

Con profonda stima

Suo devot.mo
Ing. C. Franchetti
Direttore della S. A. per le acque potabili.

Lo plastigrafia Cherubini a Susperga. — Sappiamo che entro il corrente mese sarà ristabilita a Superga ed esposta al pubblico, in un apposito locale presso la stazione, la grande plastigrafia del Cherubini, che già un tempo formò una delle attrattive di quella località.

Bagni popolari. — Statistica dei bagni somministrati dal 29 giugno al 7 luglio 1903:

Nei giorni feriali bagni N. 2076; festivi 3027; di cui per donne 59 ed in cabine 843.

Uxoricidio, suicidio o disgrazia? — Il fatto che narriamo è argomento dei discorsi di tutti gli abitanti del Lingotto, dove abitano, o, per essere più esatti abitavano i protagonisti, i quali sono due, il marito e la moglie.

Di entrambi taciamo i nomi per ragioni di delicatezza, e perchè l'Autorità giudiziaria non ha ancora finito la sua inchiesta, e quindi non si può sapere in modo positivo se si tratta di una disgrazia di un suicidio o di un delitto.

Il fatto è questo.

Venerdì mattina si presentava all'ufficio di pubblica sicurezza della sezione di San Salvario il marito di cui si tratta — un uomo di circa 40 anni — e denunziava al funzionario di servizio che la di lui moglie — una donna di 28 o 29 anni — in seguito ad una lite coniugale avvenuta per causa intima si era ascritta da casa e non sapeva dove era andata a ricoverarsi.

Dietro questa denuncia vennero tosto iniziate le indagini, da cui risultò che fra i due coniugi non regnava la miglior pace desiderabile, anzi la casa era spesso teatro di liti non sempre soltanto verbali. Il pomo della discordia, causa di queste liti, era da una parte il carattere piuttosto violento del marito, dall'altro il poco rispetto che la moglie serbava alla fedeltà coniugale.

Questo intanto è assodato: che una mattina della settimana scorsa il marito sorprese la moglie in troppo intimo e poco lecito colloquio con un loro garzone e che il marito, di fronte a quella sua autentica infelicità coniugale, diede di mano ad un bastone, e si vendicò terribilmente su entrambi, ma più specialmente sul garzone.

Fu in seguito a questa scena che la moglie lasciò il tetto coniugale a cui — secondo la narrazione del marito — non fece più ritorno.

Dov'era essa andata? Dove e presso chi si era rifugiata?

Mentre proseguivano queste ricerche, ecco pervenire da Gassino la notizia che nelle acque del Po era stato rinvenuto il cadavere d'una donna i cui contrassegni corrispondevano a quelli della scomparsa.

Ed era infatti proprio lei.

Naturalmente, di fronte al cadavere varie ipotesi si presentarono alla mente dei magistrati inquirenti, e fra le altre anche l'ipotesi che, invece di una disgrazia, o di un suicidio si trattasse di un dramma coniugale.

Quest'ultima ipotesi era giustificata anche dal fatto che sul cranio della morta si riscontrarono varie lesioni, che potrebbero essere state inferte anche prima di cadere nell'acqua.

Comunque, l'Autorità ha creduto bene di assicurarsi tosto del marito e lo ha fatto trasportare a Gassino, dove venne messo in confronto del cadavere dell'annegata.

A quanto pare, però, l'arrestato non si è dimostrato troppo impressionato dal grave provvedimento preso contro di lui e dai gravissimi indizi che lo hanno giustificato; e anche per questo suo contegno l'Autorità non è poco imbarazzata, non sapendo se il suo scetticismo sia la risultante della sua colpa o della grande ed intima sicurezza della sua innocenza.

È da notarsi, essendo importante il rilievo, che il marito è impregiudicato e che quindi contro di lui non può sollevarsi la questione della capacità a delinquere.

Ad ogni modo l'Autorità giudiziaria lo ha inviato alle carceri nuove.

Speriamo di poter presto dire se egli è stato ritenuto colpevole di un grave delitto, oppure se è stato ritenuto vittima di un'ipotesi sorta legittimamente contro di lui per un cumulo di circostanze fatali.

Un bel tipo di cocchiere. — È il cocchiere Cavalasca Augusto, d'anni 36, cocchiere disoccupato. Sentendo probabilmente la nostalgia del mestiere e non potendo assidersi a cassetta, il Cavalasca volle ieri martina regalarsi almeno il piacere di una passeggiata in vettura; e scelse precisamente la vettura pubblica N. 350, condotta dal vetturale Bonetto Giovanni, al quale ordinò di andare a zonzo di qua e di là senza meta fissa. Lo scarrozzamento durò un paio di ore, durante le quali il Cavalasca rimase tranquillamente nella vettura come un *touriste* desideroso di conoscere e visitare d'accollo una città sconosciuta.

Ma per troppo..... cosa bella e mortale passa e non dura..... e il Cavalasca, che probabilmente non ha mai sentito nominare Rabelais, ebbe anche lui, come il famoso curato francese, il suo quarto d'ora d'imbarazzo, quando venne il momento di pagare il nolo.

Invano cercò di persuadere il cocchiere che se non pagava era soltanto per mancanza di denaro e non già per difetto di buona volontà. Il Bonetto di tali ragioni non volle sentirne, e per tagliar corto chiamò due guardie municipali, le quali invitarono il Cavalasca a seguirle in Questura. Questi obbedì di mala voglia, e quando fu a tiro afferrò la frusta del cocchiere e tentò di colpire gli agenti i quali, non fa bisogno di dirlo, lo dichiararono in arresto.

I bastonatori anonimi. — La scorsa notte, in cui diverse, si recarono al San Giovanni a domandare assistenza, certi Zanini Gottardo, di anni 20, muratore, e Trabucco Quirato, d'anni 32, calzolaio. Entrambi avevano delle ferite lacero-contuse prodotte da bastonate, che dicono di avere ricevuto da sconosciuti, coi quali si erano incontrati, il primo sulla piazza di Borgo Dora ed il secondo in via Accademia Albertina.

Le Zanini è stata giudicata guaribile in 10 giorni ed il secondo in 12.

Morfeo ed un carrettiere. — Il carrettiere Boggi Giuseppe, d'anni 24, trasportando la scorsa notte, caricato su un suo carrettone, per la strada di Casale, fu vinto da Morfeo che piacidamente gli chiuse gli occhi e lo addormentò. La mula che tirava il carro, indovinando forse dal silenzio del padrone ciò che era accaduto e non volendo probabilmente disturbare i tranquilli sogni di lui, si fermò senz'altro, mettendosi a traverso della strada. E così rimase quieta e raccolta in profonda meditazione, finchè arrivarono due guardie rorali, le quali, in forza del regolamento stradale che proibisce ai conduttori di veicoli di addormentarsi per la via, svegliarono il giovinotto, gli domandarono le generalità e poi lo rimisero sulla via, raccomandandogli di guardarsi dai tiri birboni di Morfeo.

Disgrazia sul lavoro. — Il vermicellaio Vigano Giacomo, d'anni 39, lavorando nella fabbrica da paste di Vianino Giovanni, si lasciò cogliere un braccio nella cinghia e ripetè fratture e lesioni guaribili in quaranta giorni.

Veronice incendiarie. — Ieri mattina, verso il mezzogiorno, certo Vinay Giovanni, nella sua soffitta nella casa N. 21 di piazza Vittorio Emanuele, era intento a far cuocere della vernice; questa prese fuoco ed in breve le fiamme del recipiente attaccarono le poche suppellettili dell'abitazione. In aiuto del Vinay accorsero prima i vicini e poi i pompieri — con una pompa — della vicina sezione di Vanchiglia ed in breve il fuoco fu spento.

Il povero Vinay, oltre al danno materiale che ne viene gli risarcirà, non essendo abbonato, riporta pure delle scottature alle mano destra per cui dovette ricorrere ai sanitari del San Giovanni, che lo giudicarono guaribile in pochi giorni.

La Curia
e la morte del conte Secco-Suardo.

In seguito alla morte del conte Giulio Secco-Suardo vennero rinviate la udienze al Tribunale civile e alla Corte d'Appello.

Alla Corte d'Appello, sezione appelli correzionali, si doveva discutere un'importante causa di furto commesso in Vercelli; sedevano al banco della Difesa gli avvocati Bozino e Baggiolini di Vercelli, Ottolenghi, Forno e Ciarotti di Torino.

Appena la Corte entrò nell'aula, il procuratore generale cav. Garelli prese la parola ed annunziò la morte del conte Giulio Secco-Suardo avvenuta verso le quattro del mattino; indi fece una breve commemorazione dell'illustre estinto, rammentandone l'intelligenza cattivante, nonchè l'amore profondo sempre dimostrato per la causa della giustizia.

Ricordò che il conte Secco-Suardo fu primo presidente della nostra Corte d'Appello e che di lui si rammenteranno sempre le dottissime sentenze, che rimarranno un ammaestramento a per gli avvocati e per i magistrati.

Propose in ultimo alla Corte di sospendere l'udienza in segno di lutto.

L'avv. Forno, a nome del Foro torinese, si associa alle parole pronunziate dal procuratore generale e dell'avv. Forno, constatò la grande perdita che con la morte del conte Secco-Suardo fanno le scienze giuridiche; ricordò l'attività fenomenale e la dottrina giuridica dell'estinto, il quale è morto sulla breccia, poichè sul suo scrittoio venne trovata una sentenza ancora da ultimare, alla quale, benchè già indisposto, attendeva il giorno in cui fu colto dalla malattia che lo condusse alla tomba.

Poscia l'udienza venne immediatamente tolta.

I funerali di S. E. il conte Secco-Suardo avranno luogo domani mattina, alle ore 9, partendo dall'abitazione del defunto, in via Lagrange, N. 29.

La salma verrà quindi trasportata nel cimitero della famiglia a Lurano, presso Verdello, sulla linea Treviglio-Bergamo.

STATO CIVILE. — Torino, 8 luglio 1903.
NASCITE: 21: cioè maschi 11, femmine 10.
MATRIMONI: Bargetto Giuseppe con Gandie Leonilda — Griffa avv. Francesco con Rubiola Anna — Silva Francesco con Bosardello Natalina.
MORTI: S. E. Secco-Suardo conte Giulio Cesare, d'anni 60, di Bergamo, primo presidente di Corte di Cassazione, via Lagrange, 29.
Aplin Maria, id. 70, di Merst, Indie inglesi, agiata, via Sacchi, 6.
Ardnino Paolo, id. 61, di San Benigno Canavese, addetto ferrovie, via Groppallo, 14.
Frau Madd., id. 29, d'Isola La Maddalena, casalinga.
Raviolo F. Maria n. Bazzi, id. 35, di Canobbio, cas.
Mamo Francesco, id. 74, di Salegnia, contadino.
Andano Lodovico Antonio, id. 23, di Orbassano, cont.
Ortalda V. n. Ortalda, id. 43, di San Sebast. da Po.
Ajcardi Carolina v. Bonino, id. 48, di Torino, casal.
Più 10 minori d'anni 5.
Totale compresovi 19, di cui a domicilio 12, negli ospedali 7, non residenti in questo Comune 1.

SPETTACOLI Martedì, 9 luglio

ARENA e, 20,30 (Compagnia d'operette Palombi): *Il Pompon*, operetta.
GIARDINO CAFFÈ ROMANO, ore 20,30. Questa sera prenderanno parte alle spettacolo la celebre cantatrice *diseuse* Blanche Lescot; brothers Haytons, eccentrici; A. e F. Clotti, duettisti; Jose Arias, velocipedista; e la cinematografia Messi.

Il consolidamento dei canoni daziari secondo il progetto dell'on. Boselli.

È stato distribuito alla Camera il progetto del ministro delle finanze che disciplina il consolidamento per dieci anni del reddito annuo dei dazi governativi, assicurato alle Stato coi contratti di abbonamento e di appalto pel quinquennio 1891-95, tranne calcolo degli effetti dell'abolizione del dazio sulle farine, sul pane e sulle paste.

Secondo le proposte del ministro delle finanze, l'elenco dei canoni governativi consolidati nei Comuni chiusi sarebbe il seguente, per il Piemonte, la Liguria e la provincia di Milano:

Provincia di Alessandria — Alessandria lire 290,565, Asti 142,726, Casale Monferrato 140,516, Novi Ligure 42,872, Acqui 32,873, Moncalvo 8328, Tortona 41,911.

Provincia di Cuneo — Bra lire 39,403, Cuneo 105,923, Saluzzo 56,591, Savigliano 54,951, Alba 36,972.

Provincia di Genova. — Genova lire 2,106,436, Savona 106,987, Sampierdarena 151,662, Sestri Ponente 51,226, Spezia 204,914, Varazze 7423, Alassio 9314, Albenga 6776, Albissola Marina 2467, Albissola Superiore 1814, Arenzano 6152, Camogli 9623, Caprera 473, Chiavari 46,137, Cogoleto 1271, Finalborgo 3464, Finalmarina 6327, Mele 2585, Pegli 17,738, Pra 6442, Santa Margherita Ligure 9086, Sarzana 23,609, Sestri Levante 10,618, Varde 2954, Voltri 23,481.

Provincia di Milano. — Milano lire 3,423,536, Lodi 101,933.

Provincia di Novara. — Vercelli lire 166,867, Novara 166,223, Varallo 14,984.

Provincia di Pavia. — Pavia lire 228,076, Vigevano 56,839, Voghera 76,576, Mortara 14,574.

Provincia di Porto Maurizio. — Sanremo lire 59,654, Bordighera 5061, Diano Marina 2744, Oneglia 26,411, Pieve di Teco 5901, Porto Maurizio 24,210, Ventimiglia 13,426.

Provincia di Torino. — Torino lire 3,005,574, Pinerolo 61,452, Ivrea 43,879, Susa 16,890.

I Collegi militari sarebbero soppressi.

La Commissione parlamentare sui decreti-legge militari aveva, con un solo voto di maggioranza, respinto la soppressione dei Collegi militari proposta dal ministro Mocenni, votando perchè essi fossero mantenuti, alla condizione che non importassero spesa all'erario.

Sennonchè la Commissione volle ancora mettere il ministro della guerra. Ed il ministro Mocenni dimostrò esser impossibile raggiungere quella condizione assoluta, perchè i Collegi, importando una spesa di L. 927,000 ed ammettendo pure il numero massimo di 1200 allievi che essi comportano, converrebbe che questi allievi pagassero ciascuno una quota annua di L. 1000 più L. 250 per vestiario, cancelleria, ecc., in totale L. 1250. E malgrado ciò rimarrebbe ancora a carico del bilancio la spesa di L. 124,000. Ma con una retta così elevata resterebbero ben poche le famiglie che potrebbero o vorrebbero mantenere i propri figli nei Collegi militari. Per queste ragioni il ministro ha dichiarato che non ritenevа attuabile il progetto che i Collegi militari bastino a se stessi.

A quanto ne dice l'ufficiosa *Riforma*, pare ora che, dietro a queste considerazioni, la Commissione intenda recedere dalla primitiva sua deliberazione, ed acconsentire alla soppressione dei Collegi militari.

ULTIME NOTIZIE

I Duchi d'Aosta al ricevimento diplomatico.

Ci telegrafano da Roma, 9, ore 8,10:

Al ricevimento diplomatico di iersera la Duchessa d'Aosta indossava una ricca toletta a stranico di rame granata. Aveva i capelli non più pettinati a treccie e portava un piccolo diadema di smeraldo e brillanti.

Si trattenne lungamente con l'ambasciatore francese.

Ieri mattina i Principi sposi dovettero rinunciare alla progettata visita ai monumenti cittadini, essendosi alzati troppo tardi. La faranno probabilmente stamane dopo una visita al Pantheon, dove deporranno una corona.

Perchè si differisce l'amnistia?

Ci telegrafano da Roma, 9, ore 9,10:

Imbriani ha presentato una interrogazione circa il ritardo frapposto alla pubblicazione dell'amnistia promessa nel discorso della Corona.

Cronaca della Borsa. — 9 luglio. — La disposizioni di questa mattina erano meno buone e lasciavano trapelare un senso di stanchezza e di peso, prodromo d'inazione e certo di reazione ove il mercato fosse abbandonato a se stesso.

Ma ciò non avverrà per ora, chè molti e gravi sono gl'interessi al sostegno e potenti i sostenitori.

Non appena però questi interessi saranno soddisfatti e, chiusa la Camera nostra per qualche mese, non si avrà più il bisogno di forti appoggi a base di listino, guai a chi si lasciasi cogliere con troppo carico all'improvviso e non avrà fatto in tempo prudenti realizzi.

Il cambio si ribella alla discesa e ripiglia una decina di centesimi a 104 12.

Rendita con. 93 16.

Rendita £.c. 93 17 1/2.

Prezzi dei colori per fine corrente.

Ferr. Mer.	650 50	670 —	Cred. Ind. 300 — — —
Ferr. Med.	492 —	493 —	R. Ter. in l. 916 — 917 —
V.E. Sarde	337 —	338 —	Banco di sconto 65 — 64 —
Cart. Merid.	287 —	— —	

BORSE ITALIANE
(9 luglio)

FALORI	GENOVA	ROMA	MILANO	FIRENZE
Rend. Ital. cont.	93 25	93 25	93 16	— —
» fine mese	— —	— —	93 20	93 27 5
Az. Banc d'Italia	881 —	— —	— —	882 —
» Ferr. Medit.	495 —	— —	495 —	— —
» » Meridi.	287 —	— —	— —	288 50
» » Sicule	—

Appendice della *Stampa-Gazzetta Piemontese*

(21)

La Vestale Indiana

La donna indiana è, fra tutte, la più vana. Aida si compiaceva nel mettere vanto delle ricchezze di cui non godeva, ma che, nel suo pensiero, dovevano innalzarla agli occhi dell'uomo che alla adorava.

In tutti i paesi del mondo, la donna toglie rilievo dalla cornice che la circonda; ella lo sa e perciò si sforza costantemente di far quella cornice ricca ed elegante per quanto le è possibile.

Aida e Darbel stavano conversando, seduti su una stuoia di *velicceri*, col busto sorretto da molti cuscini, tutti ricamati d'oro e di perle, in una piccola cappella, dietro alla statua del Dio.

Aida arrovesciava la bella testa sulla spalla del suo amante; felice oltre ogni dire, ella socchiudeva gli occhi languidi e si stringeva in estasi, al petto di lui.

A terra, sulla stuoia, v'era un vascio carico di frutta, di confetti, di liquori eccitanti; i due amanti non avevano che da allungare la mano per servirsi.

— Metti ai piedi della statua — aveva detto Darbel la sera innanzi alla sua innamorata — delle grandi bocche piene di *callon* con oppio; gli ouachi crederanno ad un'offerta di Vishnu e si ubbriacheranno come bruti; chiudi le donne nelle loro cappelle e saremo liberi come l'aria.

Obbediente, passiva, Aida aveva eseguiti gli ordini dell'uomo al quale aveva data tutta la sua anima, tutta la sua vita, tutta se stessa.

— Sì, amico mio, — ella diceva accarezzando il collo e il mento di Darbel, — io tutte le nicchie, in tutte le cappelle simile a questa dove siamo vi sono mobili come quello.

E indicava un alto e largo stipo di legno, intarsiato d'avorio, d'oro e di madreperla.

S'arrovesciò all'indietro, stese la mano, aprì la portina dello stipo e disse:

— Guarda..... Vedi quei sacchetti di pelle maschiata? Son tutti pieni di diamanti. Nella cripta di mezzo della cappella vi sono lamine d'oro a monete d'oro..... vuoi vedarle?.....

E, alzandosi, languida, sorridente, l'orgogliosa condusse il suo amante verso la cripta.

Là, sotto a ûtti tappeti, dietro ad imposte di legno di sandalo, le lastre d'oro erano accatastate le une sulle altre. Darbel aveva già visitato quel tesoro, Darbel rimase come abbagliato. I diamanti chiusi nei sacchi non gli avevano fatto l'effetto che gli facevano quei mucchi d'oro puro, brillante, scintillante che s'ergevano davanti ai suoi occhi, affascinandolo.

Era là, estatico, fuori di sè, non pensando più a muoversi, quando una esclamazione di Aida lo fece sussultare.

— Oh! — ella disse — adesso che ci penso..... non ti ho mai mostrato, mio caro, la meraviglia di Ceylan.

— Che cosa sarebbe a dire?

Svelta e sorridente, con gioia infantile, la giovane sacerdotessa si slanciò verso la statua di Vishnu, spinse una impercettibile molla nascosta nello zoccolo, e il sacco di pelle che copriva la mano del Dio cadde come un cappuccio.

Darbel provò una emozione indicibile. La destra di Vishnu, che stendevasi minacciante, aveva fra il pollice e l'indice una pietra grossa come un novo.

Era un diamante di una prodigiosa grossezza, ma un diamante strano.

Tutto il corpo della pietra, tagliato a faccette, mandava luci bianche e brillanti; il mezzo, piano e liscio, scintillava e irradiava di luce gialla come quella dei raggi del sole.

Un difetto, certamente uno di quei difetti chiamati rossi, proprii di certi diamanti, si trovava nel centro della pietra; ma quel difetto era una bellezza di più aggiunta agli splendori impareggiabili di quella gemma fantastica.

S'immagini un diamante del color del fuoco incastrato in un grosso diamante bianco; tale era la stella di Teihé-Swany, tale era il così detto diamante-rosso.

Per un effetto calcolato dai sacerdoti, un volcano, armato d'un riflettore e celato in una colonna, dardeggiava la sua luce sul diamante rosso; di modo che, appena scoperto, esso irradiava la rotonda dei suoi raggi scintillanti facendola somigliare ad un focolare di luce elettrica.

L'occhio abbagliato non poteva sopportare tanto splendore.

Aida era prosternata.

— Vedi se ti amo? — ella disse. — Mostrar la stella di Suarda ad uno straniero..... è sacrilegio punito colle più atroci torture.....

Spinse la molla e il cappuccio tornò a nascondere la mano.

Darbel che era stato come ipnotizzato tornò in sè.

Quella meraviglia che aveva visto la voleva..... voleva il diamante rosso..... ma il tempo passava e bisognava affrettarsi.

— Vieni, — disse ad Aida, — vieni, mia adorata; tutti questi splendori, tutte queste meraviglie non valgono un bacio delle tue labbra.

E la trascinò nella cappella.

— Aida, — disse poi quando furon risaliti sulla stuoia, — voglio che tu beva del vino di Francia, del vino del mio paese.

E trasse dalla tasca della sua giubba una boccetta di metallo.

— Ma è peccato! — disse Aida — Brahma ce lo vieta.

— Se mi ami, bevi..... non può essere peccato ciò che si fa pell'uomo che si ama.....

E le porse una coppa nella quale aveva versata parte del contenuto della boccetta.

Ella bevve.

— Bevo a te, — disse, — al mio signore.

E, vuotata la coppa, aggiunse:

— È buono, ma è molto amaro. E tu non bevi?

— No, io preferisco il vino della mia Aida.

E si versò a sua volta dal vino da un'anfora che era sul vascio. . . . . .

. . . . . .

Aida aveva lasciato cader la coppa e s'era gettata al collo di Darbel, tentando lottare contro il torpore che le aveva subito l'aveva invasa. Ma i suoi occhi si chiudevano a suo malgrado, e la sua testa cadeva, pesante, sul petto del traditore.

Darbel s'alzò, trasfigurato.

Il suo sguardo, poco prima tanto dolce e carezzante, era divenuto duro, quasi truce; le gonne del suo naso, le sue labbra fremevano; le sue mani tremavano.

Ritto in piedi guardava Aida, che aveva lasciato cader sulla stuoia e che si dibatteva contro l'invincibile sonno.

In mezzo ai fumi dell'ebbrezza e dell'oppio, socchiudendo con grande sforzo le palpebre pesanti, ella lo vide qual era, realmente, ignobile, orribile..... lo indovinò, lo scoprì pirata.....

Fuori di sè, vacillante, con sforzo di volontà inaudita, ella s'alzò sulle ginocchia e si trascinò ai suoi piedi, senza poter parlare, ma implorando cogli occhi misericordia.

Egli la respinse, feroce, brutale, staccò dalle sue ginocchia le mani delicate, che vi si aggrappavano....

Allora un dolore terribile al cuore fece perdere completamente i sensi alla sventurata, che ricadde ai piedi della statua.

(Continua).

Psicologia del bambino

DI

PAOLA LOMBROSO

È questa una interessante pagina di psicologia, frutto di osservazione diretta e coscienziosa ed insieme un materiale analitico per gli studiosi di questo capitolo tuttora poco svolto, per quanto importantissimo e fondamentale. . . . . .

. . . . . Dopo le sottili indagini di Darwin, di Preyer, di Perez, di Compayre, dell'Egger sulla intelligenza e sull'anima del bambino e qualche nota psicologica di Ferri, Sergi, Marro e di altri, il poco si è avvantaggiato l'argomento che con piacere noi abbiamo ripreso da chi, donna colta e intelligente, riesce con maggiore acume e parsienza a raccogliere quelle note, ad afferrare quei tratti che meglio rivelano l'intimo della psiche infantile. Ed è alla donna, alla madre che spetta questo compito di radunare tanto materiale di fatti bene osservati, che poi offra linee giuste e nuove per una sintesi più alta e poderosa. . . . . .

Sarebbe augurabile per il progresso della psicologia, che somiglianti indagini si ripetessero su larga scala, accumulando ricco materiale alle investigazioni ulteriori.

(Dalla *Scuola Nazionale*).

Presso la libreria Roux Frassati e C., e presso i principali librai. L. 2 50.

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER**, *Torino*, **Piazza S. Carlo**, e via Santa Teresa (**casa Geisser**), piano terreno.

TERME DI VALDIERI (Cuneo)
Altezza 1375 sul mare
STAZIONE CLIMATICA ALPINA
L'ENGADINA D'ITALIA
Temperatura massima 23° - minima 12° - media 18°.
Stabilimento Termale di primo ordine
Pensione giornaliera L. 8 50 a L. 12 la seconda della camera.
Aperto dal 25 Giugno al Settembre, con lusso il comfort moderno.
Acque solforose a 69° — Stufe e grotte sudatorie naturali da 45° a 50° — Muffe (grande specialità delle Terme) — Fanghi — Idroterapia — Elettroterapia — Gastroliani — Massaggio. — Sala d'inalazione con apparecchio Waesmuth, nuovo per l'Italia (**Inaugurazione 1° luglio**). — Cura delle affezioni reumatiche, gotta, malattie cutanee, nevralgie, ecc.
Concerto due volte al giorno.
Law Tennis — Caffè e biigliardo.
Posta due volte al giorno — Ufficio telegrafico.
Direttore sanitario Dott. ALIPIO RONDELLI, *già assistente alle Cliniche della R. Università, specialista per le malattie della pelle*, **Torino**, Corso Vitt. Eman. 91, a. 6; farm. C. Pozzerle, Corso S. Maurizio, angolo Via Bardo.
Concessionario sig. PAOLO MARINI (proprietario dell'*Hôtel des Iles Britanniques* a San Remo). — Indirizzo: **Terme Valdieri.**
Per omnibus e vetture: **Albergo Barra di Ferro, Cuneo.** 2967

TERME di VINADIO
dal 24 giugno a settembre
Valle di Stura (Cuneo) - Altitudine metri 1930
Stufe naturali, da 45° a 55° — **Acque solforose — Muffe — Fanghi — Docce — Bagni — Inalazioni e Massaggio** (eseguito dallo specialista dott. Rossetti). 1947
Richiedere informazioni in **Cuneo** al sig. M. PIERANO, comproprietario; in **Torino** al Direttore sanitario dott. V. Cravenna, via Sacchi, 48, ed alle farmacie Viale, via Palazzo di Città, e **Giordano**, via Roma, 17.

Società Italo-Svizzera
DI COSTRUZIONI MECCANICHE
Succ. Officina e Fonderia Ed. de Mercier
Fondata nel 1850 in Bologna
PREMIATA COLLE MASSIME ONORIFICENZE
in 37 Esposizioni e Concorsi
16 *Medaglie d'oro* — 16 *Medaglie d'argento*
Numerosi diplomi, Medaglie di bronzo, Menzioni, ecc., ecc.
Locomobili e Trebbiatrici
su due o quattro ruote per montagna e piccoli poderi

Massimo rendimento con minima spesa di combustibili. Costruzione robustissima con gran leggerezza e facilità di trasporto anche per pessime strade in montagna. Locomobili in pressione in 12 minuti mediante nuovo apparecchio brevettato.
287 complette vendute del solo piccolo modello.
Listini e schiarimenti gratis a richiesta.
Turbine e motori idraulici con rendimento dall'80 all'85 0/0. — Regolatori servomotori, compensatori e a freno. — Macchine a caldaia a vapore — Specialità per cartiere — Ascensori d'acqua — Impianti elettrici, Motori a gas — Numerosi certificati e referenze. 1151 F

Viticultori, Agricoltori, Frutticultori!
Se volete liberare le vostre viti, piante fruttifere, ortensi ed ornamentali dalla **Cochylis** (Tignola dell'uva) e da qualunque insetto parassito, come pidocchi, formiche, afidi, coccinigliia, tignuola del melo, bruchi, gatto, ecc., ed in un sol tempo combattere la **Crittogama** (peronospora, antracnosi, rugine, oidomi, ecc.) domandate il **Sapone Caprico antisettico, insetticida, adesivo**, rimedio sicuro e approvato da molte Scuole agrarie e da professori d'agricoltura, preparato nel laboratorio di prodotti antisettici per uso agricolo dal cav. uff. CARLO ROGNONE, Torino.
Istruzioni e catalogo gratis a richiesta.
Le **tossi**, i **catarri**, le **bronchiti**, la **polmonite**, la **tubercolosi** sono curate e guarite con l'uso del **Gualacolterpin** o del **Gualacolterpinolore** in bottiglie semplici e doppie. Dose L. 3, 5, 8, 9. — Farmacia dell'Ospedale Maggiore di S. Giovanni Battista e Città di Torino. Cav. CARLO ROGNONE. 2919

Cancellate e Tappeti in legno
PALCHETTI da L. 4 in più il mq. in opera e garantiti. 1004
REZZONICO E.
Via Bava, 19, presso via Artisti, **Torino.**

La fotografia DEASTI CARLO
35 - Via Garibaldi - 35
avendo acquistato tutte le negative degli Stabilimenti
MARCHISIO e MANFREDI
riceve ordinazioni c 1093
per qualunque lavoro fattosi nei detti studi.

FABBRICA DI PIASTRELLE
di argilla ferruginosa, durissime ed inalterabili per
PAVIMENTI
ALLA MARSIGLIESE 1207
Via Po, 2 - G. WOOLDRIDGE e C. - TORINO
A richiesta cataloghi e preventivi gratis. Si concedono rappresentanze
Mattoni refrattari — Piastrelle refrattarie

La grande scoperta del Secolo
Ringiovanimento e prolungazione della vita
coll'ELIXIR GODINEAU.
Invio *gratis* franco dell'opuscolo spiegativo su domanda indirizzata all'Amministrazione dell'Elixir Godineau, 7, Rue St-Lazare, **Parigi.**
— *In vendita* presso E. Amoretti, farmacista, via Venti Settembre e Barberoux, a **Torino.** 60 M

SOLO L'ACQUA
CHININA-MIGONE
PROFUMATA e INODORA
preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa I CAPELLI E LA BARBA
MANTENENDO LA TESTA FRESCA E PULITA
Guardarsi dalle imitazione contraffazioni
ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei preparatori
A. MIGONE & C.
MILANO — Via Torino, 12 — **MILANO**

PRIMA DELLA CURA

DOPO LA CURA

Si vende tanto profumata che inodora da tutti i farmacisti e negozianti profumarie a L. 1,50 e L. 3 la fiala ed in bottiglia grande a L. 8,50. — Per le spedizioni per pacco postale centesimi 80 in più.
Deposito in **Torino:** Farmacia *Schipparelli e Figli* — *D. Mondo*, via Ospedale, 5 — *G. Turelli*, grossista, via Chiabrera, 22 — *R. Bocher* — *P. Zopegni*, droghiere, via Massini — *A. Tress*, profumiere, via Garibaldi — *G. Rossi*, via Garibaldi, 24 — *Coniugi Bosco*, via Quattro Marzo, 5 — *E. Dirstra*, via Carlo Alberto, 21 — *Gandolfi, Ottino e C.*, via Bogino, 15 — *M. Bocci*, profum., via S. Teresa, 13 — *C. Manfredi*, via Finanze, 5 — *Rocco e Gari*, via Arsenale, 14 — *G. Gatti* succ. *Torelli*, via Roma, 18 *Vittoria Sampò*, profumiera, via Roma, 1 — *Aragno Luigi*, via Carlo Alberto, 30.
Si spedisce il campione N. 14 facendone domanda con cartolina con risposta pagata. M° 7

Società Concessionaria delle R. Saline e Bagni G. Dalla Rosa e C.
SALSOMAGGIORE
43° Anno — **REGI STABILIMENTI BALNEARI** — 43° Anno
DI ESERCIZIO — **Aperti dal 1° Maggio a tutto Ottobre** — DI ESERCIZIO
Bagni Salso-Iodo-bromici con acque degli antichi pozzi demaniali. — Bagni e inalazioni d'Acqua Madre, specialità della sola Ditta G. Dalla Rosa e C. — *Semicupio — Doccia — Massaggio — Bagno Idro-Elettrico — Elettroterapia — Gabinetto di microscopia. — Stufa di disinfezione per la biancheria da bagno.*
Medici negli stabilimenti: Cav. dott. **Adolfo Malvini** — Prof. dott. **Ettore Balestrocchi.**
Per cure a domicilio **Acqua Madre** per bagni ed inalazioni in latte ed in bottiglie. — Sali in cristalli per bagni. — Acqua salso-iodo-bromica in bottiglie per bibite, ecc., ecc.
Deposito in TORINO, **Fratelli Paleo,** piazza San Carlo, 6.
TABIANO a tre chilometri da Salsomaggiore *Stabilimento Balneario di Acque Solforose* la più ricche in acido solfidrico (75, 50/00). — **Grande Albergo.** 1817 M

GRANDE MANIFATTURA ITALIANA di CALZATURE ECONOMICHE
Torino - GIOVANNI GILARDINI - Torino
Vendita al dettaglio ed all'ingrosso via Ponte Mosca, 18
Calzature nere e colorate
PREZZI FISSI — Per Uomo da L. 4 50 a L. 9 75 il paio; » Signora » 6 50 » 8 50 »; » Giovinetto » 3 90 » 7 50 »
GARANTITE TUTTO CUOIO
Gratis chiedere Catalogo illustrato *B* alla Manifattura GILARDINI, via Ponte Mosca, Torino
SUCCURSALI:
MILANO (Corso Vitt. Em., 2 bis) - **FIRENZE** (Via Corretani, 12) - **ROMA** (Via S. Claudio, 89) - **NAPOLI** (Via Roma, 336-37)
DEPOSITI PER LA VENDITA:
BASSANO-VENETO, piazza Vittorio Emanuele.
BIELLA, via Umberto, 45.
BOLOGNA, via d'Azeglio, 20.
CAGLIARI, piazza Vittorio Emanuele.
CHIERI, (presso Torchio) Casa Seminario.
CREMONA, corso Garibaldi.
FERRARA, piazza della Pace, 55.
GENOVA, via Giulia, 25.
LIVORNO (Toscana), corso Vittorio Emanuele, 4.
LUINO, presso Balsamini Pasteria.
MANTOVA, via Sogliari, 30.
MILANO, via San Marco, 28.
MONDOVI (Piazza), presso Jacob Pietro e Figli.
NOVARA, corso Torino, 27, presso P. Fornaroli.
PORTE MAURIZIO, presso Rambaldi Mario.
RAVENNA, via Cairoli presso Vernia.
SASSARI, piazza Castello, casa Borgona, 16.
SCHIO, piazza Maggiore.
Torino { via Garibaldi, 1, ammezzati / via Venti Settembre, 2.
TORTONA, sottoportici presso Luigi Prini.
TOSCOLANO (Lago di Garda), presso A. Mucci.
VERCELLI, piazza Cavour, presso G. B. Soleddi.
VERONA, via San Sebastiano, 1. 2252
Chiedere Catalogo illustrato Gratis alla Manifattura GILARDINI - Torino.

Dagli igienisti è vivamente consigliata come acqua da tavola
L'ACQUA
VICHY-GIOMMI
sterilizzata
EMINENTEMENTE ECONOMICA
favorisce la digestione allo stomaco vuoto, la rende facilissima allo stomaco ammalato.
Una bottiglia L. 0 30 - 25 bottiglie L. 6 25 ognuna - Un sifone L. 0 25
Acque fabbricate dalla stessa Casa: **Vals, Carlsbad, San Marco, Fiuggi**, ecc., da tavola, e **Janos, Levico**, ecc. 2251 b
TORINO - Via Foscolo, 17 - TORINO
In tutte le liguorerie - caffè - trattorie — Sette Medaglie

NATALE LANGE
TORINO - Via Juvara, 16bis (Porta Susa)
Piastrelle di **Cemento** di primissima qualità stagionatissimo da L. 2 50 a L. 2 75 al mq.
Piastrelle speciali per **terrazzi, marciapiedi** e **scuderie.** Lastricati di getto. **Tubi** per **acquedotti** e **latrine.** — Tegole piane per coperture.
Ottime referenze — Lavori garantiti. 1139

ELETTRICITÀ
La Società Nazionale delle Officine di Savigliano
Direzione in Torino, via Venti Settembre, N. 49
costruisce macchine dinamo-elettriche per illuminazione, per trasmissione di forza, per tramvie e ferrovie, per gru scorrevoli e per trasmettere il movimento a macchine, utensili, pompe centrifughe, ecc. 273

IMPOTENZA e STERILITÀ
Se non sono cagionate dall'età e deformità delle parti *fecondatrici* vengono curate dal Dottor *TENCA* con risultato felice *rinforzando* mediante *rimedii corroboranti* ed un *regime di vita speciale tutto il sistema nervoso genitale.* Via Passarella, N. 2, Milano, dalle 11 alle 16, o per quelli fuori di Milano, mercoledì e sabato. 123 M
Consulti per corrispondenza L. 10.

CERCANSI persone attive (qualunque località e paese) che volessero esercitare piccola industria rimunerativa e facile, impiegando piccolissima somma. Articolo prima necessità. Garanzie. — Scrivere affrancando **Laboratorio Industriale, Milano.** 185 M

Si cerca
per l'estero un abile curvatore in cerchine. — Scrivere Ufficio di Pubblicità Roldos e C°, Rambla del Centro, 27, **Barcellona** (Spagna) 2650 M

Corrispondenze private
Cent. 10 per parola - Minimum L. 1

Duet. Rien. Ça confirme mon opinion. Vois, mets-toi d'accord avec..... Tu mériras tant que tu pourras oublier tout. Ouverture prochaine? c 2905

Obbligato. Trovai grazioso il borsetto del cassetto alpino ritornerni in Balme a valerlo. c 2864

Pensieri. Affretto col pensiero un momento fortunato per dirti che sei infinitamente buona, che ti voglio bene e non trovo mai pace quando non ti parlo del mio affetto. c 2836

Villa a Sambuy
(sui colli) vendesi subito, splendido panorama, 5 minuti dalla tramvia. — Dal portinaio via Cavour, 1. c 2850

Motore a gas Otto
da vendere forza 2 1/2 cav. come nuovo, prezzo conveniente. — Rivolgersi L. Rocca, via Maria Vittoria, 20. 2854

RAPALLO
Grand Hôtel d'Europa
Per la stagione dei bagni di mare si fanno pensioni a prezzi miti. Servizio e cucina di primo ordine. — Scrivere in tempo per assicurare gli appartamenti.
I treni diretti N. 1 e N. 10 si fermano a Rapallo e fanno servizio viaggiatori durante la stagione balnearia. 2347 M
P. E. Forti, *proprietario.*

M. Levatrice Aghina.
Pensione per **gestanti** da L. 50 in più. **Assistenza** e cure diligenti. — **Via Lagrange, n. 15, Torino.** c 2512

NUOVA INVENZIONE
Sapone
da L. 20 al quintale.
Scrivere e domandare campioni. *Saponeria Mariglianese.* Torino. c 2820

Pecotto Torinese.
FIASCHI da vendere a piccole e grosse partite. Rivolgersi RHO prof. Gioachino e figlio. c 2801

SORBETTIERE
perfezionate per 1 a 20 litri
STAMPI PER GELATI
Sminuzza ghiaccio
Recipienti per servire il ghiaccio.
Ghiaccioie premiate portatili — Filtri per l'acqua — Bottiglie per Seltz — Tazze da Birra.
CARLO SIGISMUND 1980 M
TORINO — 44, Via Venti Settembre.
MILANO 68, Corso Vittorio Emanuele MILANO.

Sacra San Michele **Alloggi mobiliati.** Drogheria Bernero, via San Francesco da Paola, 0, Torino. 2907

Gode al mondo *Razzia* di tale fama
Che chi più se ne serve più ne brama. 2815 M

L'ACQUA FENICA DENTIFRICIA
Preparazione speciale della Farmacia Turisco
è prescritta da distinti dottori come ottimo gengivario — per correggere il cattivo alito — e quale preservativo della carie dei denti. — Prezzo: L. 1 25 - L. 2 - L. 4 50.
For. Acq. Fen. dent. ogni 100 g. cont. acid. carb. 4 potass. clor. dop. 2 vin. aroma. e olezi. ess. q. b.

LE GOCCIE INGLESI
sono puro ordinate dai medesimi per **calmare istantaneamente i dolori dei denti.** - L. 1 20.
For. clorof. 1,25, laud. L. 2,50, olio ster. Caryofilli 2,50, cocaina 0,07.
Per le spedizioni a mezzo pacco postale aggiungansi **cent. 70. — Farmacia TARICCO,** Piazza San Carlo e via Roma, **Torino.** 19 d
NB. Ogni boccetta, ogni scatola, ecc., deve avere la firma Taricco, affine di evitare le molte contraffazioni.

AI SIGNORI PROPRIETARI DI CASE
di **stabili** e **negozi** offriamo la **pubblicità economica** della nostra quarta pagina a
Cent. 5 ogni due parole, minimum Cent. 50
come la **più a buon mercato** e la **più proficua** d'ogni altra.

Pubblicità economica
Centesimi 5 ogni due parole
Minimum 50 *Cent.*
NB. *Nella «Pubblicità Economica» si ascoltano solamente cenni di affittamenti, domande ed offerte di impieghi.*

Camera e salotto bene ammobigliati, ingresso liberissimo, affittansi subito, via Gioberti, n. 12, piano terreno. c 2873

A 20 minuti da Locana, sulla strada di Ceresole affittasi alloggio mobiliato. Posizione [illegible]. Scrivere G. B., Locana. c 2893

A **Giaveno** (Dalla). Da affittare per la stagione estiva due palazzine ammobigliate, una di 8 e l'altra di 5 camere, con vasto giardino annesso. — Rivolgersi a Rolando, via Santa Teresa, 12. c 2870

Affittasi alloggio di 7 camere al 2° piano, visibile dalle 14 1/2 alle 16 1/2. Bottega con retro, via Giulio, N. 8. c 2869

Affittasi 1° ottobre: Alloggio 2° piano, via Sant'Agostino, 20, di 11 membri, con terrazzo, acqua potabile e cantina. Altro al 1° piano di 14 membri, divisibile in due, con acqua potabile e cantine. c 2753

Affittansi forno con bottega o senza. Botteghe diverse per esercizio calzolaio, orologiere, merceria, falegname, droghiere. Via Casale, 104, fuori Dazio. c 2830

Al presente piccolo alloggio al 1° p° nobile, di 5 camere, di cui una sala, vista in via, acqua, gas cogli apparecchi, posizione centrale in prossimità del corso V. E. e della stazione di P. N., via Mazzini, 52. c 2814

Da affittare al presente via Boucharen, 8: Alloggio al piano terreno verso cortile composto di cinque vani, acqua potabile, dirimazioni gas, cesso interno, due passaggi, messo a nuovo.
Pel prossimo primo ottobre: Alloggio piano primo composto otto vani, più anticamera, cantina e sottotetto, acqua potabile, dirimazioni gas, due cessi, due passaggi, due balconi lunghi.
Altro al quinto piano pel 1° ottobre composto di vani cinque ed un sottotetto, acqua potabile, dirimazioni gas, cesso interno, due passaggi, con un balcone lungo. c 2790

Da affittare alloggio, p. 2°, per fine luglio ed anche prima nelle adiacenze di Porta Susa da tre a sei camere signorilmente mobigliate, con o senza cucina. — Scrivere G 2793 T, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Da affittare in Rivoli bella palazzina di 6 camere mobigliate, giardino, vista stupenda. — Rivolgersi in Torino, via Arsenale, n. 6, Barra.

Da affittare piccolo alloggio verso strada, con cantina, in via Arsenale, 6, p° 1°. c 2851

Casa civile di 4 membri, con piccolo giardino cinto da muro, da vendere in pausa, con tramvia e ferrovia sul luogo, distante mezz'ora da Torino. Prezzo L. 9500. — Dirigersi, via Roma, 29. c 2872

Collina di Torino. Affittasi alloggio di cinque camere in villa sopra San Vito. Aria salubberrima. — Dirigersi portinaio via della Rocca, 29. c 2704

La Bordinacchia vecchia. Affittasi villa mobiliata con giardino. Rivolgersi da Allemand Augusto, Bardonecchia. c 2830

Da villeggiatura affittasi parte libera della villa Fassigny in Val Salice, n. 17. — Rivolgersi dal massaro, strada San Vito. c 2003

Villa da affittare, di 12 camere mobiliate, divisa anche in due. — Prezzo mite. Giardino ombroso, acqua abbondante. Strada carrozzabile. Santa Margherita di Torino, villa Cochis, N. 209. c 2756

Santa Margherita Ligure. Affittasi bel appartamento signorile, ben mobigliato, in bella villa, 6 camere e cucina, volendo, servizio compreso. Affittirebbesi anche la villa intiera, giardino fruttifero, bagni marini. — Offerte al N. c 2628, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Savona. Affittasi appartamenti, 8 camere mobiliate per bagni e villeggiatura, con pensione uso famiglia, se desiderata. — Rivolgersi Francesco Scotto Quartiere Fuleonia. c 2668

Si cerca un'abile modista per un negozio di primo ordine posto nella ridente città di Como, spesata di tutto e ben retribuita. Inutile presentarsi senza condotta e con mediocre capacità. — Rivolgersi con sollecitudine al signor Caraly Dupuy, via Saluzzo, 21, Torino. c 2847

Contabile, bella calligrafia, cerca impiego. — Scrivere casella 38 presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 2850

Pensionato governativo con moglie. Buonissime referenze, cerca portineria in stabilimento o villa, ristrettissime pretese. — S. 80, Posta, Borgomanero. c 2857

Pel presente da affittare a persona distinta **camera mobiliata** presso famiglia signorile. Visibile dalle 10 alle 10. Dirigersi via Roma, 21, dal portinaio.

Volete digerir bene? «Ho per prova trovato che l'acqua di Nocera è eccellente come *dietetico*, che in molti casi fa un supplemento alla digestione ed è un ottimo diuretico.»
Prof. M. BENEDIKT.
In **Torino**, F.lli PAISSA, piazza San Carlo, 8. 2580

Mercoledì 30 e giorni seguenti, via Accademia Albertina, n. 8, **Incanto di Mobili signorili** Sala di mogano, camera da letto e da studio ed altri diversi mobili: specchiere, pendoli (di cui uno del Bonzanigo), candelabri, ceramiche, bronzi, pianoforte, tamburello di cristallo, cassettone antico; quadri, cornici antichi in oro, servizio porcellana da tavola, rame, vino vecchio di Barolo e Grignolino.
G. B. ALLOATI
perito-estimatore-giurato.
Affittasi l'alloggio a buone condizioni. c 2862

Avviso d'asta.
Il notaio MOUSSET nel giorno **18 luglio corrente** procederà nel suo studio via Maria Vittoria, 6, all'**incanto** della **cascina Spina, sita Abbadia di Stura** presso Torino — giornate 7,50 circa irrigabili con entrostante fabbricato di recente costruzione sul prezzo di L. **16,000.** c 2690

Incanto giudiziale
giovedì 11 luglio di mobili e più di 1000 volumi di libri, fra cui antichi ed ebraici, in via Garibaldi, angolo via Venti Settembre. c 2525 P. ODASSO, *perito giur.*

Da affittare al presente
via Cavour, 44
angolo via della Rocca, alloggio signorile di 9 membri, al 2° piano, acqua potabile, gas e cantina. Dirigersi al portinaio. 2647

Via Bogino, n. 2
Alloggio di N. 12 membri con tre entrate, messo completamente a nuovo, Acqua potabile, cesso interno e cantina.
Altro piccolo alloggio di N. 6 membri. c 2901

BRA.
Avviata farmacia e drogheria in posizione centrale da rilevare al presente, anche con mora al pagamento. — Per trattative rivolgersi al proprietario Modesto Morino farmacista, **Bra.** c 2902

Pillole disoppilative
di sanità
infallibili contro la stitichezza di corpo, palpitazioni, gonfiezza di ventre, e specialmente per sanitificare la massa del sangue. L. 1 20 la scatola. — Farm. **Giardano,** Torino, via Roma, 17. 11

Affittasi l'alloggio di 7 camere al 2° piano, visibile dalle 14 1/2 alle 16 1/2. Bottega con retro, via Giulio, N. 8. c 2869

Affittasi 1° ottobre: Alloggio 2° piano, via Sant'Agostino, 20, di 11 membri, con terrazzo, acqua potabile e cantina. Altro al 1° piano di 14 membri, divisibile in due, con acqua potabile e cantine. c 2753

Affittansi forno con bottega o senza. Botteghe diverse per esercizio calzolaio, orologiere, merceria, falegname, droghiere. Via Casale, 104, fuori Dazio. c 2830

Al presente piccolo alloggio al 1° p° nobile, di 5 camere, di cui una sala, vista in via, acqua, gas cogli apparecchi, posizione centrale in prossimità del corso V. E. e della stazione di P. N., via Mazzini, 52. c 2814

Da affittare al presente via Boucharen, 8: Alloggio al piano terreno verso cortile composto di cinque vani, acqua potabile, dirimazioni gas, cesso interno, due passaggi, messo a nuovo.
Pel prossimo primo ottobre: Alloggio piano primo composto otto vani, più anticamera, cantina e sottotetto, acqua potabile, dirimazioni gas, due cessi, due passaggi, due balconi lunghi.
Altro al quinto piano pel 1° ottobre composto di vani cinque ed un sottotetto, acqua potabile, dirimazioni gas, cesso interno, due passaggi, con un balcone lungo. c 2790

Da affittare alloggio, p. 2°, per fine luglio ed anche prima nelle adiacenze di Porta Susa da tre a sei camere signorilmente mobigliate, con o senza cucina. — Scrivere G 2793 T, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Da affittare in Rivoli bella palazzina di 6 camere mobigliate, giardino, vista stupenda. — Rivolgersi in Torino, via Arsenale, n. 6, Barra.

Da affittare piccolo alloggio verso strada, con cantina, in via Arsenale, 6, p° 1°. c 2851

Casa civile di 4 membri, con piccolo giardino cinto da muro, da vendere in pausa, con tramvia e ferrovia sul luogo, distante mezz'ora da Torino. Prezzo L. 9500. — Dirigersi, via Roma, 29. c 2872

Collina di Torino. Affittasi alloggio di cinque camere in villa sopra San Vito. Aria salubberrima. — Dirigersi portinaio via della Rocca, 29. c 2704

La Bordinacchia vecchia. Affittasi villa mobiliata con giardino. Rivolgersi da Allemand Augusto, Bardonecchia. c 2830

Da villeggiatura affittasi parte libera della villa Fassigny in Val Salice, n. 17. — Rivolgersi dal massaro, strada San Vito. c 2003

Villa da affittare, di 12 camere mobiliate, divisa anche in due. — Prezzo mite. Giardino ombroso, acqua abbondante. Strada carrozzabile. Santa Margherita di Torino, villa Cochis, N. 209. c 2756

Santa Margherita Ligure. Affittasi bel appartamento signorile, ben mobigliato, in bella villa, 6 camere e cucina, volendo, servizio compreso. Affittirebbesi anche la villa intiera, giardino fruttifero, bagni marini. — Offerte al N. c 2628, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Savona. Affittasi appartamenti, 8 camere mobiliate per bagni e villeggiatura, con pensione uso famiglia, se desiderata. — Rivolgersi Francesco Scotto Quartiere Fuleonia. c 2668

Si cerca un'abile modista per un negozio di primo ordine posto nella ridente città di Como, spesata di tutto e ben retribuita. Inutile presentarsi senza condotta e con mediocre capacità. — Rivolgersi con sollecitudine al signor Caraly Dupuy, via Saluzzo, 21, Torino. c 2847

Contabile, bella calligrafia, cerca impiego. — Scrivere casella 38 presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 2850

Pensionato governativo con moglie. Buonissime referenze, cerca portineria in stabilimento o villa, ristrettissime pretese. — S. 80, Posta, Borgomanero. c 2857

Pel presente da affittare a persona distinta **camera mobiliata** presso famiglia signorile. Visibile dalle 10 alle 10. Dirigersi via Roma, 21, dal portinaio.

TORINO, 1895 — Tip. ROUX FRASSATI e C°.

L'Ufficio Annunzi della STAMPA *Gazzetta Piemontese*
venne traslocato in Piazza San Carlo e via Santa Teresa, **piano terreno.**